

L'edicola di Confprofessioni

La rassegna stampa quotidiana curata da LP Comunicazione



**LP
COMUNICAZIONE**

INDICE

CONFPROFESSIONI

21/11/2019 Ansa Agenzia Ansa - Congresso 2019	11
21/11/2019 Agenzia Adnkronos Adnkronos - Congresso 2019	13
21/11/2019 Agenzia Agi Agenzia Agi - Congresso 2019	21
21/11/2019 Agenzia Italtpress Agenzia Italtpress - Congresso 2019	24
21/11/2019 Radiocor Agenzia Radiocor - Congresso 2019	27
21/11/2019 Agenzia Dire Agenzia Dire - Congresso 2019	28
21/11/2019 Mf-Dow Jones Mf Dow Jones - Congresso 2019	30
21/11/2019 9Colonne 9colonne - Congresso 2019	32
21/11/2019 Agenzia Lapresse Agenzia Lapresse - Congresso 2019	33
21/11/2019 Agenzia Vista Agenzia Vista - Congresso 2019	34
21/11/2019 Agenzia Nova Agenzia Nova - Congresso 2019	35
22/11/2019 Corriere della Sera - Nazionale I professionisti? Da sostenere al pari dei dipendenti	37
22/11/2019 Il Sole 24 Ore Iscritti agli Albi sempre in crescita I tecnici pagano il conto della crisi	38
22/11/2019 ItaliaOggi Nel campo socio-sanitario gli operatori crescono: +53%	40

22/11/2019 ItaliaOggi	41
Credito, accordo Casse-Cdp in dirittura	
21/11/2019 ansa.it 14:16	42
Confprofessioni, delusi da manovra 2020	
21/11/2019 ansa.it 11:09	43
Confprofessioni, 1,4 milioni di autonomi	
21/11/2019 ansa.it 11:09	45
Confprofessioni, 2/3 autonomi laureato	
21/11/2019 ansa.it 00:11	46
Misiani, riforma fisco ed equo compenso	
21/11/2019 adnkronos.com 16:02	48
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	
21/11/2019 adnkronos.com 15:00	50
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	
21/11/2019 adnkronos.com 13:58	52
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 affaritaliani.it 15:49	55
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	
21/11/2019 Repubblica.it	56
Cnel, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"	
21/11/2019 video.ilmessaggero.it	57
CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"	
21/11/2019 ildenaro.it 16:43	58
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	
21/11/2019 ildenaro.it 16:43	59
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	
21/11/2019 ildenaro.it 14:42	60
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 ildispariquotidiano.it 18:03	63
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"	
21/11/2019 milanofinanza.it 13:53	64
Bce: minute, necessario valutare possibili effetti collaterali stimoli	

21/11/2019 milanofinanza.it 00:06	66
*ASTE BOND: Francia colloca 776 mln euro Oatei 2029 al -1,03% da -0,74%	
22/11/2019 quotidianodiritto.ilsole24ore.com	68
Albi e mercato: cresce l'universo dei professionisti, i tecnici pagano il conto della crisi	
21/11/2019 affaritaliani.it 16:04	70
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	
21/11/2019 affaritaliani.it 13:58	71
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 finanza.lastampa.it 19:08	73
CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"	
21/11/2019 italpress.com 17:27	74
PER CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE"	
21/11/2019 italpress.com 16:01	75
Confprofessioni "Manovra deludente"	
21/11/2019 ilcittadinoonline.it 17:47	76
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"	
21/11/2019 ilsitodisicilia.it 18:47	77
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"	
21/11/2019 lavocedinovara.com	78
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 lavocedinovara.com	81
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	
21/11/2019 lavocedinovara.com	82
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	
21/11/2019 napoli.virgilio.it 17:20	84
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
22/11/2019 oggitreviso.it	85
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più".	
22/11/2019 oggitreviso.it	86
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app.	
22/11/2019 oggitreviso.it	88
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld.	

21/11/2019 Mondoprofessionisti.it Confprofessioni delusa dalla manovra 2020	91
21/11/2019 Mondoprofessionisti Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	92
21/11/2019 Borsa Investimenti 08:28 Rumors e news del 21 novembre	93
21/11/2019 Corriere di Siena.it Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	97
21/11/2019 Corriere di Siena.it Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	100
21/11/2019 Corriere di Siena.it Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	102
21/11/2019 Il Dubbio.news Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	103
21/11/2019 Il Dubbio.news Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	106
21/11/2019 Il Dubbio.news Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	108
21/11/2019 sardiniapost.it CONFPROFESSIONI ?MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA?	110
21/11/2019 Il Sannio Quotidiano.it 15:04 Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	111
21/11/2019 Il Sannio Quotidiano.it 14:46 Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	112
21/11/2019 La Legge per Tutti 23:30 Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	114
21/11/2019 La Legge per Tutti 23:30 Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	115
21/11/2019 Yahoo! Notizie 15:04 Professioni: da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	116
21/11/2019 Yahoo! Notizie 14:49 Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	117

21/11/2019 iltempo.it 16:59	118
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	
21/11/2019 iltempo.it 16:59	119
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	
21/11/2019 iltempo.it 16:55	120
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"	
21/11/2019 iltempo.it 14:47	121
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 liberoquotidiano.it 16:04	123
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	
21/11/2019 liberoquotidiano.it 15:49	125
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	
21/11/2019 liberoquotidiano.it 15:46	126
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 liberoquotidiano.it 13:58	129
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 liberoquotidiano.it	132
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"	
22/11/2019 teleborsa.it 06:25	134
CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"	
21/11/2019 teleborsa.it 19:28	135
CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"	
21/11/2019 borsaitaliana.it 18:48	136
Lavoro: Treu, professionisti vanno aiutati come dipendenti	
21/11/2019 borsaitaliana.it 18:48	137
CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"	
21/11/2019 qds.it 18:49	138
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"	
21/11/2019 finanza.tgcom24.mediaset.it	139
Ilva: F.Boccia; se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura, fiducioso	
21/11/2019 finanza.tgcom24.mediaset.it	140
Autonomia: F.Boccia a Regioni, decisione entro 28/11	

21/11/2019 finanza.tgcom24.mediaset.it Legge bilancio: Misiani, va migliorata ma a saldi invariati	141
21/11/2019 finanza.tgcom24.mediaset.it Ue: Misiani; riforma Mes tema delicato, non una catastrofe	142
21/11/2019 finanza.tgcom24.mediaset.it Fisco: Misiani, serve riforma organica non interventi spot	143
21/11/2019 finanza.tgcom24.mediaset.it Pil: Misiani; contesto complesso, in stagnazione	144
21/11/2019 sassarinetizie.com 15:21 Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	145
21/11/2019 sassarinetizie.com 15:21 Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	147
21/11/2019 sassarinetizie.com 15:21 Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	148
21/11/2019 sassarinetizie.com 15:21 Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld.	151
22/11/2019 today.it 03:47 Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	154
22/11/2019 today.it 03:47 Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	157
22/11/2019 today.it 02:40 Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	158
22/11/2019 today.it 02:40 Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	160
22/11/2019 today.it 02:40 Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	162
21/11/2019 ladiscussione.com 17:59 CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"	165
21/11/2019 olbianotizie.it 17:20 Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	166
21/11/2019 olbianotizie.it 17:20 Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	168

21/11/2019 olbianotizie.it 15:19	170
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 Si24 23:35	174
Confprofessioni: "Manovra deludente, unico obiettivo fare cassa"	
21/11/2019 bloomberg.finanza.repubblica.it 19:43	175
CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"	
21/11/2019 corrieredellumbria.corr.it	176
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 corrieredellumbria.corr.it	179
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	
21/11/2019 corrieredellumbria.corr.it	181
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	
21/11/2019 corrieredellumbria.corr.it	182
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 corrierediarezzo.corr.it	185
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 corrierediarezzo.corr.it	188
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	
21/11/2019 corrierediarezzo.corr.it	190
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	
21/11/2019 corrierediarezzo.corr.it	191
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 corrieredirieti.corr.it	194
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 corrieredirieti.corr.it	197
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	
21/11/2019 corrieredirieti.corr.it	199
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	
21/11/2019 corrieredirieti.corr.it	200
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 corrierediviterbo.corr.it	203
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	

21/11/2019 corriere <div>terbo.corr.it</div>	206
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	
21/11/2019 corriere <div>terbo.corr.it</div>	208
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	
21/11/2019 corrierequotidiano.it 20:00	209
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"	
21/11/2019 corrierequotidiano.it 15:40	211
Professioni: da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app	
21/11/2019 corrierequotidiano.it 13:40	213
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld	
21/11/2019 genova.virgilio.it 00:48	216
Confprofessioni: 1,4 milioni di professionisti in bilico	
21/11/2019 ilcittadinoonline.it 20:00	217
Confprofessioni "Manovra deludente"	

CONFPROFESSIONI

117 articoli



**(ANSA) - ROMA, 21 NOV - Lavoro: Confprofessioni, 1,4 mln autonomi, salgono sanitari
Rapporto presentato a congresso, bene pure area scientifica**

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - "Con poco più di un milione 400.000 unità, l'aggregato dei liberi professionisti costituisce, al 2018, oltre il 6% degli occupati in Italia, e quasi il 27% del complesso del lavoro indipendente", e "la crescita delle libere professioni (+17%) si riscontra in tutte le aree professionali, pur con intensità diverse: quelle del settore socio-sanitario si pongono al primo posto in termini di incremento occupazionale (+53%), ma molto accentuata è anche la crescita delle professioni scientifiche (+38%)". Lo si legge nella ricerca sulle libere professioni, curata dal professor Paolo Feltrin, illustrata stamani al congresso di Confprofessioni, a Roma. Sotto il profilo territoriale, si legge, "i professionisti sono in costante crescita in quasi tutte le regioni, ad eccezione di Calabria e Liguria che registrano, rispetto al 2010, una riduzione rispettivamente del -8% e del -4,5%", mentre salgono in "Campania, Molise, Veneto e Marche". (ANSA).

Professioni: Treu, servono semplificazione, welfare, formazione. Presidente Cnel ad assemblea annuale Confprofessioni

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il Cnel ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica. Ma già in diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste proposte. La prima è puntare sulla semplificazione".

Ad affermarlo è Tiziano Treu, presidente del Cnel, intervenendo oggi a Roma all'assemblea annuale di Confprofessioni.

"Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono. Il secondo punto è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti". (ANSA). PAT-COM

***Manovra: Confprofessioni, delusione, punta a 'fare cassa'**

Stella a congresso confederazione, 'noi fuori da industria 4.0'

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - Nella Legge di Bilancio 2019 "venne inserita una norma che avrebbe esteso, dal 2020, il regime della 'flat tax' ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro" un provvedimento che, "finalmente, avrebbe consentito a moltissimi professionisti di crescere e di investire nella propria attività, che avrebbe permesso a molti giovani di trovare spazio in un mercato sempre più ristretto", ma "non è andata esattamente così: la sorpresa è contenuta nella manovra di Bilancio per il 2020, e ha il sapore di una beffa", e "ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". A dichiararlo il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella, nella relazione di apertura del congresso della confederazione, oggi, a Roma. "Non è tanto quello che sta scritto nella futura Legge di Bilancio, quanto piuttosto quello che non c'è scritto a provocarci quella

spiacevole sensazione di non essere compresi dalla politica", visto che, "da anni, chiediamo alle Istituzioni l'urgenza di interventi di sostegno allo sviluppo del nostro settore: mancano norme per favorire lo sviluppo infrastrutturale degli studi professionali, a cominciare dall'incentivazione dei processi di aggregazione tra giovani professionisti, latitano interventi per favorire il welfare dei lavoratori autonomi e delle loro famiglie, anche promuovendo l'accesso a forme mutualistiche di sanità integrativa", ha spiegato. "Una manovra che ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0, disattendendo quella parità con le Piccole e medie imprese (Pmi) prevista a livello europeo", ha concluso Stella. (ANSA).

YM6-PAT

21-NOV-19 13:19 NNNN *Autonomie: Boccia, riforma va fatta bene, attuando titolo V

Autonomie: Boccia, riforma va fatta bene, attuando titolo V

'Problema serio di diseguaglianza nel Paese'

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - "Sto andando regione per regione a raccogliere dossier, prima di depositare una proposta di legge sull'autonomia differenziata", perché "sia io, sia il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, crediamo che l'autonomia differenziata, ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione, debba esser fatta. E fatta bene". Lo dice il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, al congresso di Confprofessioni, sottolineando come nel nostro Paese, "da Nord a Sud, e anche in alcune aree dello stesso Nord", vi sia "un problema serio di diseguaglianze". L'idea, prosegue, è "definire il perimetro dentro cui attuare tutti gli articoli del titolo V. Scrivo autonomia - chiude il ministro - e leggo lotta alle diseguaglianze". (ANSA).

YM6-PAT

Manovra: Misiani, non spaventano tanti emendamenti depositati

Viceministro, testo è 'imbuto istanze legiferazione' Parlamento

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - "Non mi spaventa il fatto che siano stati presentati tanti emendamenti, dalla maggioranza e dall'opposizione. La manovra economica è l'imbuto in cui si concentrano molte delle istanze di legiferazione" di natura parlamentare. Così il viceministro dell'Economia Antonio Misiani risponde, dal palco del congresso di Confprofessioni, ad una sollecitazione sulle proposte di modifica depositate dai diversi gruppi, al Senato (inizialmente oltre 4.500, prima del vaglio da parte della commissione Bilancio, ndr), per correggere la Legge di Bilancio per il 2020. (ANSA).

YM6-OM



PROFESSIONI: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'SETTORE IN TRASFORMAZIONE, A DUE VELOCITÀ' =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, intervenendo al Congresso della Confederazione a Roma, commenta i dati del rapporto sulle libere professioni presentato in mattinata. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito".

"Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 11:17

PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, OLTRE 1,4 MLN ISCRITTI AD ALBO, GIRO D'AFFARI A 211 MLD (4)

(Adnkronos/Labitalia) - Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo.

Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%).

I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 11:14

PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, OLTRE 1,4 MLN ISCRITTI AD ALBO, GIRO D'AFFARI A 211 MLD (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i

liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%.

L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni.

Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 11:14

PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, OLTRE 1,4 MLN ISCRITTI AD ALBO, GIRO D'AFFARI A 211 MLD (2) = ADN0276 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, OLTRE 1,4 MLN ISCRITTI AD ALBO, GIRO D'AFFARI A 211 MLD (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%.

"La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin.

Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 11:14

PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, OLTRE 1,4 MLN ISCRITTI AD ALBO, GIRO D'AFFARI A 211 MLD = ADN0275 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, OLTRE 1,4 MLN ISCRITTI AD ALBO, GIRO D'AFFARI A 211 MLD =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27%

del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'.

Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 11:14

NNNN *****

21-NOV-19 18:10 NNNN *** *PROFESSIONI: TREU, 'SERVONO SEMPLIFICAZIONE, WELFARE E FORMAZIONE' = ADN1374 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

PROFESSIONI: TREU, 'SERVONO SEMPLIFICAZIONE, WELFARE E FORMAZIONE' =

Presidente Cnel ad assemblea annuale Confprofessioni

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il Cnel ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando a un'iniziativa legislativa specifica. Ma già in diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste proposte. La prima è puntare sulla semplificazione". Ad affermarlo Tiziano Treu, presidente del Cnel, intervenendo oggi a Roma al Congresso di Confprofessioni.

"Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono. Il secondo punto è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo, ma non meno importante, la formazione", ha aggiunto.

"La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso.

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 17:42

FISCO: MISIANI, 'SERVE RIFORMA ORGANICA, NO INTERVENTI SPOT' = ADN0506 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

FISCO: MISIANI, 'SERVE RIFORMA ORGANICA, NO INTERVENTI SPOT' =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Serve una riforma organica del fisco e non interventi spot che complicano solo le cose. Ma abbiamo anche bisogno di interventi al di là del fisco, c'è il nodo del welfare, dell'equo compenso con richieste che da anni arrivano dalle professioni". Così il viceministro dell'Economia, Antonio Misiani, intervenendo al congresso di Confprofessioni, in corso a Roma.

Sulle professioni, avverte, "siamo in mezzo al guado su questo, ma secondo sono emergenze". "Il mio invito-appello anche al governo è di ripartire dall'agenda stabilita dal Parlamento lo scorso ottobre", conclude.

(Pal/Adnkronos)

CENTROSINISTRA: BOCCIA, 'IN BOCCA AL LUPO A CALENDIA, SPERO AIUTI FRONTE PROGRESSISTA

Milano, 8 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Ieri davanti alle commissioni parlamentari, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha criticato duramente la manovra di bilancio 2020, che "difetta di coraggio e visione strategica, ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali".

"Ci saremmo aspettati misure di maggiore impatto in termini di alleggerimento della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e di semplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di 'fare cassa'", aggiunge Stella. "Manca ancora una volta una strategia di lungo periodo che faccia i conti con le carenze del nostro sistema amministrativo e della rete infrastrutturale che dovrebbe sostenere l'attività d'impresa", sottolinea il leader di Confprofessioni.

Secondo il presidente di Confprofessioni, i professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio. "La manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le pmi, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo. I benefici concessi dalla cosiddetta 'nuova Sabatini', il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, le agevolazioni per start-up innovative sono tuttora preclusi ai professionisti; mentre nel caso dell'iper-ammortamento siamo addirittura in presenza di una palese incongruenza tra dato legislativo e prassi amministrativa", conclude Stella. (Pal/Adnkronos)

PROFESSIONI: RAPPORTO, 300MILA CON REDDITO ANNUO POCO SOPRA 10MILA EURO = ADN1108 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Una platea di oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al sistema forfetario con un reddito annuo medio di poco superiore ai 10.000 euro. E' uno degli aspetti che emergono dal Rapporto sulle libere professioni 2019, presentato oggi a Roma in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni.

Secondo il Rapporto, che per l'analisi dei redditi dei professionisti si basa su dati Sose e su dati statistici prodotti da Adepp, per quasi tutti i settori professionali si registra una forte riduzione del reddito medio tra il 2011 e il 2014, seguita da una ripresa costante a partire dal 2015.

Nel periodo 2009-2017, secondo lo studio, si registra una variazione del reddito medio: nell'attività degli studi di architettura del -12,1%; attività degli studi di ingegneria -12,8%; servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti +15%; servizi di ingegneria integrata -17,4%. Esiste, secondo la ricerca, una tendenza alla polarizzazione sempre più accentuata della struttura dei redditi all'interno del ceto medio professionale: da un lato, un gruppo limitato di liberi professionisti che ha interamente recuperato i livelli pre-crisi e in qualche caso li ha superati; dall'altro, una platea di professionisti con redditi stagnanti o in regresso.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 16:29

NNNN *** *PROFESSIONI: RAPPORTO, IN 2011-2018 LIEVE MA PROGRESSIVO INVECCHIAMENTO COMPARTO = ADN1080 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

PROFESSIONI: RAPPORTO, IN 2011-2018 LIEVE MA PROGRESSIVO INVECCHIAMENTO COMPARTO =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Tra il 2011 e il 2018, si registra un lieve ma progressivo invecchiamento del comparto delle professioni: l'età media passa dai 45 ai 47 anni. E' quanto emerge dal Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia, presentato oggi a Roma in occasione del congresso di Confprofessioni.

Secondo il Rapporto, l'età dei lavoratori indipendenti e dei liberi professionisti è superiore a quella dei dipendenti. Nel lavoro dipendente l'età media non raggiunge i 44 anni. Tuttavia, il processo di progressivo invecchiamento è presente con minore intensità nel comparto delle libere professioni: la variazione media nel periodo è infatti pari a +1,8 anni presso i liberi professionisti, mentre sale a +2,3 anni tra i lavoratori dipendenti e +2,6 anni tra gli indipendenti.

E i liberi professionisti si caratterizzano per un gap maschi-femmine superiore a quello che si riscontra nel lavoro dipendente: la quota di maschi si attesta al 64% mentre le donne rappresentano il 36% del totale. Tra i professionisti più giovani (15-34) il gap tra maschi e femmine è pressoché nullo: si riscontra quindi la tendenza alla riduzione del divario di genere.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 16:17

NNNN *** *PROFESSIONI: IN 2011-2018 +17%, BOOM SETTORE SOCIO-SANITARIO = ADN1064 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

PROFESSIONI: IN 2011-2018 +17%, BOOM SETTORE SOCIO-SANITARIO =

Presentato in occasione del congresso di Confprofessioni

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Tra il 2011 e il 2018, le libere professioni crescono in tutte le aree professionali (+17%), ma con intensità diverse. A fare la parte del leone le professioni del settore socio-sanitario che si pongono al primo posto per incremento occupazionale (+53%). Molto accentuata anche la crescita delle professioni scientifiche (+38%).

Sono alcuni degli aspetti che emergono dal Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia, presentato oggi a Roma in occasione del congresso di Confprofessioni.

Secondo l'indagine, le regioni italiane che mostrano un incremento maggiore di liberi professionisti sono Campania, Molise, Veneto e Marche. Calabria e Liguria registrano invece rispetto al 2010 una riduzione rispettivamente del -8% e del -4,5%.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 16:08

NNNN *** *PROFESSIONI: DA WELFARE A CREDITO, CON BEPROF TUTTO IN UN'APP (2) = ADN1006 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

PROFESSIONI: DA WELFARE A CREDITO, CON BEPROF TUTTO IN UN'APP (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi

per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app.

Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute.

"Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 – 1222

21-NOV-19 15:39

NNNN *** *PROFESSIONI: DA WELFARE A CREDITO, CON BEPROF TUTTO IN UN'APP = ADN1005 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

PROFESSIONI: DA WELFARE A CREDITO, CON BEPROF TUTTO IN UN'APP =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni.

"Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni.

"E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 15:39

NNNN *** *PROFESSIONI: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'DEVONO ESSERE VALORIZZATE DI PIU' = ADN0965 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

PROFESSIONI: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'DEVONO ESSERE VALORIZZATE DI PIU' =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "I professionisti continuano a

crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma.

"Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto", sottolinea.

Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno".

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 15:21

NNNN *** *MANOVRA: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'NON RISPECCHIA NOSTRE ISTANZE' (2) = ADN0950 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

MANOVRA: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'NON RISPECCHIA NOSTRE ISTANZE' (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ricorda - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up".

Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", conclude.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 15:14

NNNN *** *MANOVRA: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'NON RISPECCHIA NOSTRE ISTANZE' = ADN0949 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

MANOVRA: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'NON RISPECCHIA NOSTRE ISTANZE' =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso". Così Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso dell'organizzazione a Roma, commenta la manovra del governo.

"Il precedente governo -spiega- aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti", aggiunge. Poi, prosegue, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 15:14

NNNN *****

NNNN *** *EX ILVA: BOCCIA, 'BENE SE C'E' INTESA SP, RASSICURA'**

EX ILVA: BOCCIA, 'BENE SE C'E' INTESA SP, RASSICURA' =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Intesa San Paolo "è un'autorevolissima banca del nostro Paese, se" su Ilva "c'è, penso che rassicura tutti. La priorità penso che sia consentire di avere una risposta definitiva da Mittal e mettere il Mise nelle condizioni di tirare le somme con il premier come faremo nelle prossime ore". Così il ministro per l'Autonomia e gli affari regionali, Francesco Boccia, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni in corso a Roma, commenta la possibilità della presenza di Intesa nella partita ex-Ilva.

"Il governo ha tenuto la schiena dritta, non ha accettato ricatti da ArcelorMittal e vedremo nei prossimi giorni i risultati ma sono fiducioso", conclude.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 13:47***UE: MISIANI, 'SU SALVA-STATI POLEMICHE INGIUSTIFICATE, NO CATASTROFE'****MISIANI, 'SU SALVA-STATI POLEMICHE INGIUSTIFICATE, NO CATASTROFE' =**

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "C'è un tasso di polemiche ingiustificato sulla riforma del Fondo salva-Stati come viene definito. Credo che sia necessario guardare con attenzione a un tema delicato come questo, ma non è catastrofe come viene definita dai sovranisti". Così Antonio Misiani, viceministro dell'Economia, intervenendo al congresso di Confprofessioni in corso a Roma.

Secondo Misiani, grazie al nuovo governo, "c'è rinnovata autorevolezza e peso politico italiano nei posti chiave europei e li faremo valere in ambito europeo in modo adeguato, ma attenzione a dipingere scenari negativi che non hanno fondamento e danneggiano solo il nostro Paese".

Per Misiani, "va dato merito a questo governo di avere negoziato con schiena dritta la flessibilità e adesso si deve lavorare su una diversa sensibilità specie a livello sociale in questa Europa, a cominciare dal tema degli ammortizzatori sociali, che riguarda tanto il mondo delle professioni", conclude.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 12:23

NNNN *****




NNNN *** *Professionisti: Italia capitale europea, sono 1,4 mln = ZCZC**

AGI0327 3 ECO 0 R01 /

Professionisti: Italia capitale europea, sono 1,4 mln =

(AGI) - Roma, 21 nov. - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro). E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal "Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. "Il quadro che emerge dal Rapporto coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici indicano una crescita tendenziale del settore libero professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo". (AGI)Mau (Segue)

211231 NOV 19

NNNN *** *Professionisti: Italia capitale europea, sono 1,4 mln (2)= ZCZC**

AGI0328 3 ECO 0 R01 /

Professionisti: Italia capitale europea, sono 1,4 mln (2)=

(AGI) - Roma, 21 nov. -

- I PROFESSIONISTI NEL MONDO DEL LAVORO

Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si

riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti e' concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre piu' ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto.

- I PROFESSIONISTI NELL'ECONOMIA DEL PAESE

Uno dei dati piu' rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde infatti una maggior densita' di liberi professionisti. Insomma, piu' professionisti, piu' Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta infatti uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. (AGI)Mau

211231 NOV 19

NNNN *** *Professionisti: Italia capitale europea, sono 1,4 mln (3)= ZCZC**

AGI0329 3 ECO 0 R01 /

Professionisti: Italia capitale europea, sono 1,4 mln (3)=

(AGI) - Roma, 21 nov. -

- L'IDENTIKIT DEL PROFESSIONISTA

L'indagine fotografa una realta' in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge e' un progressivo sbilanciamento dell'eta' anagrafica. Negli ultimi 10 anni l'eta' media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'eta' media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unita', mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in eta' matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che pero' tende a ridursi soprattutto tra i professionisti piu' giovani, dove il gender gap e' quasi nullo.

- I REDDITI DEI PROFESSIONISTI

Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte

polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre piu' le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prendano come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la societa' che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente piu' alti poiche' non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. (AGI)Mau
211231 NOV 19



GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 16.52.12

ZCZC IPN 573 ECO --/T CONFPROFESSIONI: AL VIA PIATTAFORMA DIGITALE PER LIBERI PROFESSIONISTI ROMA (ITALPRESS) -

Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La novità è stata presentata in occasione del Congresso nazionale di Confprofessioni. "Lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", ha sottolineato il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella. "Proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale", ha aggiunto Stella. (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/c/r 21-Nov-19 16:50 NNNN
Copia notizia

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 16.52.12

CONFPROFESSIONI: AL VIA PIATTAFORMA DIGITALE PER LIBERI...-2-

ZCZC IPN 574 ECO --/T CONFPROFESSIONI: AL VIA PIATTAFORMA DIGITALE PER LIBERI...-2- Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre
22/11/2019

30/36

un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con una serie di partner. Salute e welfare: un innovativo pacchetto dedicato a tutti i liberi professionisti, lavoratori autonomi e partite Iva, che attraverso la piattaforma possono beneficiare per la prima volta di formule di tutela personale a condizioni uniche e vantaggiose, finora riservate solo ai professionisti che applicano il CCNL Studi Professionali. (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/c/r 21-Nov-19 16:50 NNNN

Copia notizia

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 16.52.12

CONFPROFESSIONI: AL VIA PIATTAFORMA DIGITALE PER LIBERI...-3-

ZCZC IPN 575 ECO --/T CONFPROFESSIONI: AL VIA PIATTAFORMA DIGITALE PER LIBERI...-3- Credito e finanza: una vetrina virtuale per scegliere i servizi finanziari più evoluti sul mercato e più aderenti alle specifiche esigenze del libero professionista. Un canale dedicato permetterà di

avere a disposizione un servizio di consulenza esclusiva per superare le difficoltà di accesso al credito. Informazione: una news room per tenersi aggiornati sui temi caldi di economia e fisco, lavoro e previdenza, internazionalizzazione e fondi europei, formazione, salute e welfare, professionista 4.0. Inoltre, un'area dedicata ospiterà la rassegna stampa, i dossier tematici, le pillole-video e un esclusivo TG settimanale. Servizi per la professione: tutto quello che serve per la gestione di uno studio professionale e l'ottimizzazione della professione. Viaggi, cultura e tempo libero: oltre gli impegni di lavoro, un'ampia gamma di servizi dedicati a leisure & pleasure. Booking alberghiero in ogni paese del mondo e food delivering a condizioni uniche. Community: BeProf è anche un punto di incontro per i professionisti, uno spazio di dialogo e confronto sui temi riguardanti la libera professione, ma anche un luogo per sviluppare una rete di contatti e nuove opportunità di business. (ITALPRESS). ads/c/r 21-Nov-19 16:50 NNNN
Copia notizia

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 17.06.07

Confprofessioni "Manovra deludente"

ZCZC IPN 287 ECO --/T Confprofessioni "Manovra deludente" La
22/11/2019

31/36

Confederazione Italiana Libere Professioni, riunita a Roma per il Congresso nazionale, ha espresso il proprio disappunto per le direttrici della legge di bilancio. In particolare Confprofessioni è delusa per la mancata estensione della flat tax ai compensi fino a 100 mila euro. spa/sat/red Visualizza il video: <https://video.italpress.com/player/5124rkejpxmk52y9x7nl8o3> (ITALPRESS).
vh/red 21-Nov-19 16:48 GMT+1 NNNN

Copia notizia

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 17.22.42

**MANOVRA: CONFPROFESSIONI DELUSA, STELLA "UNICO
OBIETTIVO FARE CASSA"**

ZCZC IPN 638 ECO --/T MANOVRA: CONFPROFESSIONI DELUSA,
STELLA "UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nella prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. L'Italia - si legge nel rapporto annuale - si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17% (dal 2011), e occupano 484.000 dipendenti. (ITALPRESS). spa/ads/red 21-Nov-19 17:21 NNNN

Copia notizia

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 17.23.05

Treu: Per professioni servono semplificazione, welfare e formazione
22/11/2019

32/36

Treu: Per professioni servono semplificazione, welfare e formazione Roma, 21 nov. (LaPresse) - "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il CNEL ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica. Ma già in diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste proposte. La prima è puntare sulla semplificazione". Ad affermarlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea

<https://www.italpress.com/confprofessioni-manovra-deludente/>

Il Sole 24 ORE

Radiocor:

AGENZIA D'INFORMAZIONE

NNNN *** *(ECO) Lavoro: Treu, professionisti vanno aiutati come dipendenti 9010E1314****(ECO) Lavoro: Treu, professionisti vanno aiutati come dipendenti****Cnel prepara proposta legislativa**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 nov - 'I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione". Lo ha detto Tiziano Treu, presidente Cnel, intervenendo all'Assemblea di Confprofessioni. Il Cnel ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, con le parti sociali, sta lavorando a un'iniziativa legislativa specifica. 'Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Il secondo punto e' che i professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano piu', devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo la formazione in una prospettiva digitale', ha concluso.

bab

(RADIOCOR) 21-11-19 17:39:07 (0551) 5 NNNN *****



**DIR1707 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT MANOVRA. MANDELLI (FI):
PROFESSIONISTI NON SONO COMPARTO DI SERIE B (DIRE) Roma, 21**

nov. - "In un tempo di crisi come quello stiamo vivendo servono scelte coraggiose: va abbattuto il muro fiscale e burocratico che si frappone tra noi e la crescita, e serve una giustizia capace di offrire risposte certe in tempi ragionevoli senza, per questo, ledere i diritti dei cittadini". Così il deputato e responsabile di Forza Italia per i rapporti con le professioni Andrea Mandelli intervenendo al congresso di Confprofessioni a Roma. "Il Jobs Act per gli autonomi- ha proseguito- e' rimasto un incompiuto, così come restano molte criticità sul fronte dell'applicazione dell'equo compenso per i professionisti. Sul tema c'e' una mia proposta di legge rispetto alla quale aspettiamo un segnale da parte della maggioranza. Infine, c'e' una manovra economica del tutto insoddisfacente che disattende gli impegni presi con i professionisti e ancora una volta sottovaluta la loro importanza, come se fossero un comparto di serie

22/11/2019

24/36

B. Lavoreremo per correggere i tanti errori dell'esecutivo", ha concluso. (Vid/ Dire) 15:26 21-11-19 NNNN

**PROFESSIONI. TREU: SERVONO SEMPLIFICAZIONE, WELFARE E
FORMAZIONE**

**DIR2666 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT PROFESSIONI. TREU:
SERVONO SEMPLIFICAZIONE, WELFARE E FORMAZIONE**

PRESIDENTE CNEL AD ASSEMBLEA ANNUALE CONFPROFESSIONI

(DIRE) Roma, 21 nov. - "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei

22/11/2019

34/36

lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il CNEL ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica. Ma già in diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste proposte. La prima è puntare sulla semplificazione". Ad affermarlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di Confprofessioni. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni- ha aggiunto- Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono. Il secondo punto è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non

bastano piu', devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investira' fortemente anche i professionisti. I computer, come gia' sta accadendo faranno meta' del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo". "Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti provvedano in proprio alle attivita' formative ma c'e' bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso Treu. (Com/Pol/ Dire) 18:06 21-11-19 NNNN

   <p>GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA</p>	
<p>Fisco: Misiani, serve riforma organica non interventi spot ROMA (MF-DJ)--"Serve una riforma organica del fisco senza interventi spot".</p> <p>Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019 aggiungendo che "non si poteva affrontare la riforma nella legge di bilancio".</p> <p>pev (fine)</p> <p>MF-DJ NEWS 2112:01 nov 2019 NNNN ***** *Pil: Misiani; contesto complesso, in stagnazione</p> <p>ROMA (MF-DJ)--"Il contesto e' complesso e complicato con un Pil che si e' fermato", tanto che quest'anno l'incremento atteso e' "dello 0,1-0,2%" ma piu' che crescita "e' stagnazione".</p> <p>Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019 aggiungendo che "una politica economica e sociale non si puo' esaurire con le scelte di queste settimane" nell'ambito della legge di bilancio.</p> <p>pev (fine) MF-DJ NEWS 2112:00 nov 2019 NNNN *****</p>	
<p>Ue: Misiani; riforma Mes tema delicato, non una catastrofe ROMA (MF-DJ)--La riforma del Meccanismo europeo di stabilita' e' "un tema dedicato ma non una catastrofe" come si narra in questi ultimi giorni.</p> <p>Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019. "Sono sorpreso dal tasso di strumentalizzazione assolutamente ingiustificata" sulla riforma del Mes in discussione da mesi, "quando al governo sedeva la forza politica che oggi e' tra le piu' scatenate", ha aggiunto Misiani riferendosi alla Lega di Matteo Salvini.</p> <p>Il Mes "come tutti gli atti europei e' oggetto di negoziato impostati dal precedente governo" ma nelle prossime settimane si devono "evitare allarmismi", ha proseguito.</p> <p>"Attenzione a non dipingere scenari negativi senza fondamento che danneggiano il Paese", ha avvertito Misiani.</p> <p>pev (fine) MF-DJ NEWS 2112:17 nov 2019</p>	
<p>21-NOV-19 12:29 NNNN ***** *Legge bilancio: Misiani, va migliorata ma a saldi invariati ROMA (MF-DJ)--"Nelle prossime settimane lavoreremo per migliorare la legge di bilancio per il 2020: alcune misure come quelle sulla plastica, sullo zucchero e sulle auto aziendali devono essere migliorate mentre altre possono entrare in manovra ma sempre a saldi invariati".</p> <p>Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019.</p>	

pev/liv
(fine)
MF-DJ NEWS
2112:29 nov 2019

NNNN *** *Ilva: F.Boccia; se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura, fiducioso ROMA (MF-DJ)--Per l'Ilva di Taranto "se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura**

tutti ma adesso penso che la cosa importante sia consentire ai commissari di avere una risposta definitiva da Mittal e permettere al Mise di tirare le somme con il presidente del Consiglio, così come faremo nelle prossime ore".

Lo ha detto Francesco Boccia, ministro per gli affari regionali, a margine del congresso nazionale di **Confprofessioni 2019**. "Il governo ha tenuto la schiena dritta, non ha accettato ricatti da ArcelorMittal e vedremo nei prossimi giorni" i risultati ma "sono fiducioso", ha concluso.

pev/liv
(fine)
MF-DJ NEWS
2113:39 nov 2019

NNNN *** *Autonomia: F.Boccia a Regioni, decisione entro 28/11 ROMA (MF-DJ)--"Faccio un appello a tutte le regioni di contribuire e**

lavorare in un'ottica di raccordo generale insieme alla conferenza Sato-Regioni e con i tecnici dei ministri per arrivare al 28 novembre a una decisione finale" sull'autonomia differenziata.

Lo ha detto Francesco Boccia, ministro per gli affari regionali, a margine del congresso nazionale di Confprofessioni 2019. "Se dovessimo arrivare a una decisione il 28 novembre mi impegno a fare immediatamente dopo un passaggio in Consiglio di ministri e torneremo attraverso la Conferenza Stato -Regioni poi in Parlamento. La mia disponibilità è totale. Vorrei mettere tutte le Regioni italiane nelle condizioni di poter firmare eventuali intese sull'autonomia differenziata dal 1° gennaio prossimo", ha concluso.

pev/liv
(fine)
MF-DJ NEWS
2113:37 nov 2019

21-NOV-19 12:29 NNNN *** *Legge bilancio: Misiani, va migliorata ma a saldi invariati ROMA (MF-DJ)--"Nelle prossime settimane lavoreremo per migliorare la**

legge di bilancio per il 2020: alcune misure come quelle sulla plastica, sullo zucchero e sulle auto aziendali devono essere migliorate mentre altre possono entrare in manovra ma sempre a saldi invariati".

Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019.

pev/liv
(fine)
MF-DJ NEWS
2112:29 nov 2019

**CONFPROFESSIONI LANCIA BEPROF: PIATTAFORMA MULTICANALE PER I LIBERI PROFESSIONISTI**

(9Colonne) Milano, 21 nov - Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del Congresso nazionale di Confprofessioni, la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner di primaria importanza come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. (red) 211631 NOV 19

**Treu: Per professioni servono semplificazione, welfare e formazione**

Treu: Per professioni servono semplificazione, welfare e formazione Roma, 21 nov. (LaPresse) - “I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il CNEL ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica. Ma già in diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste proposte. La prima è puntare sulla semplificazione”. Ad affermarlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di Confprofessioni.(Segue). POL NG01 ntl 211721 NOV 19

Treu: Per professioni servono semplificazione, welfare e formazione-2-

“Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono. Il secondo punto è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese”, ha concluso. POL NG01 ntl 211721 NOV 19



(Agenzia Vista) Roma, 21 novembre 2019

I Ministri Boccia e D'Incà all'evento Ritorno al Futuro

Il Congresso nazionale dei liberi professionisti, promosso da Confprofessioni, si è tenuto presso l'Auditorium Antonianum a Roma. All'evento hanno partecipato i Ministri Boccia e D'Incà.

Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

<http://www.agenziavista.it/tempo-reale/2019/314846-i-ministri-boccia-e-dinca-al-levento-ritorno-al-futuro/>



Professioni: Treu (Cnel), servono semplificazioni, welfare e formazione
 NOVA0521 3 POL 1 NOV Professioni: Treu (Cnel), servono semplificazioni,
 welfare e formazione Roma, 21 nov - (Nova) - "I professionisti, anche
 numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e
 devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti". Lo ha dichiarato Tiziano
 Treu, presidente del Cnel, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di
 Confprofessioni. "Il loro lavoro - ha proseguito Treu - necessita di interventi
 normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il Cnel ha
 raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le
 parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica. Ma già in
 diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste
 proposte. La prima è puntare sulla semplificazione. Tutti hanno bisogno di
 semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche
 i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono. Il secondo punto è il
 welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema
 previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei
 professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello
 Stato, anche fiscale. Terzo, ma non meno importante, la formazione. La
 prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà
 fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno
 meta' del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo". "Purtroppo - ha
 concluso Treu - l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle
 competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti
 sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un
 investimento importante del Paese". (Ren) NNNN

22/11/2019

36/36

Copia notizia

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 18.41.13

Professioni: Treu (Cnel), servono semplificazioni, welfare e formazione
 NOVA0173 3 POL 1 NOV Professioni: Treu (Cnel), servono semplificazioni,
 welfare e formazione Roma, 21 nov - (Nova) - "I professionisti, anche
 numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e
 devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti". Lo ha dichiarato Tiziano
 Treu, presidente del Cnel, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di
 Confprofessioni. "Il loro lavoro - ha proseguito Treu - necessita di interventi
 normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il Cnel ha
 raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le
 parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica. Ma già in
 diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste
 proposte. La prima è puntare sulla semplificazione. Tutti hanno bisogno di
 semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche
 i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono. Il secondo punto è il
 welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema
 previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei
 professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello

Stato, anche fiscale. Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno meta' del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo". "Purtroppo - ha concluso Treu - l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. E' giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese". (Ren) NNNN

La Lente

di **Paola Pica**

I professionisti? Da sostenere al pari dei dipendenti

«**I** professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione». Così il presidente del Cnel Tiziano Treu, intervenuto all'assemblea di **Confprofessioni**. Il Cnel, ha annunciato, prepara un'iniziativa legislativa specifica. Storicamente, ha ricordato tra le altre cose l'ex ministro del Lavoro, i professionisti non hanno avuto un adeguato sistema previdenziale: il welfare basato sulle risorse degli stessi autonomi non bastano più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Professionisti Iscritti agli Albi sempre in crescita I tecnici pagano il conto della crisi

Maria Carla De Cesari
— a pagina 31

Cresce l'universo dei professionisti I tecnici pagano il conto della crisi

ALBI E MERCATO

Presentato il rapporto
Confprofessioni: volume
d'affari a quota 211 miliardi

Il presidente Stella:
delusi dalla cancellazione
della flat tax al 20%

Maria Carla De Cesari

Il numero dei liberi professionisti continua a crescere, raggiungendo quota 1,8 milioni. L'età media si innalza, anche se è più bassa di quella dei lavoratori indipendenti (rispettivamente 47 anni contro 47,4; 43,6 per i dipendenti). Il reddito medio migliora (36.700 euro, in base ai dati delle Casse relativi al 2018) anche se i professionisti tecnici continuano a pagare il conto della crisi.

Il volume d'affari complessivo è quasi di 211 miliardi, il 12,2% del Pil. Cresce il numero dei dipendenti degli studi professionali, pari a circa 500mila persone, anche se diminuisce un po' il numero dei datori di lavoro: segno che le realtà più forti si stanno strutturando, innescando nuovi processi competitivi all'interno del mercato.

La fotografia del mondo delle professioni, contenuta nel IV rapporto curato da **Confprofessioni** e coordinato da Paolo Feltrin, mette in luce un sistema in espansione – dalla sanità all'educazione ai servizi all'impresa – in cui non mancano però le debolezze, come il gap reddituale tra professionisti del Nord e del Sud e quello di genere.

Per non parlare delle difficoltà dei giovani. Il merito del rapporto, che parte dall'analisi macro-

economica comparata Italia-Ue, è quello di cercare di misurare anche i professionisti fuori dagli Albi, secondo una definizione che mette al centro il fornire, in forma autonoma, prestazioni che richiedono competenze elevate. Si tratta, in particolare, di circa 300mila partite Iva che lavorano nelle nuove specializzazioni.

Da questi dati è partito **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, nella relazione al congresso della Confederazione dei sindacati dei professionisti organizzati in Ordini. Il congresso si è svolto ieri a Roma.

Stella ha parlato di «emozione» e «orgoglio» nel presentare il lavoro di un anno dell'organizzazione. Il sistema di servizi a vantaggio dei professionisti – dal welfare per dipendenti di studio e titolari alla possibilità della for-

mazione per il personale – verrà ora arricchito da una app, «Be prof», dedicata alle partite Iva su cui viaggeranno a condizioni di vantaggio, polizze assicurative, prodotti finanziari e così via. Non saranno solo offerte, ci sarà pure la possibilità di fare community.

Sul piano del bilancio politico, Stella è partito dall'equo compenso. La norma è in attesa di attuazione e «sarebbe una risposta per i giovani che spesso non riescono ad andare oltre i 10mila euro di reddito annuale», ha detto il presidente di **Confprofessioni**. Le Regioni, piano piano, stanno affermando il

principio dell'equo compenso nei rapporti tra professionista e amministrazione. Ultime a deliberare sono state le Marche.

Quindi, la partita dei fondi europei: grazie a **Confprofessioni** i bandi sono stati, di diritto, aperti ai professionisti. «Vigileremo – ha detto Stella – sulla programmazione 2021/2027: per i professionisti punteremo su digitalizzazione, internazionalizzazione e multidisciplinarietà». Stella non ha risparmiato critiche alla politica per molto tempo incapace di comprendere le esigenze di un mondo complesso e multiforme. «Ora – ha azzardato Stella – sembra esserci maggiore attenzione anche se siamo rimasti molto delusi dalla cancellazione della flat tax al 20 per cento oltre i 65mila euro di ricavi o compensi e fino a 100mila».

«Abbiamo dovuto cancellare l'aumento dell'Iva per 23 miliardi – gli ha risposto il vice ministro dell'Economia Francesco Misiani – e abbiamo ridotto la clausola di salvaguardia per il 2021. Tra l'altro nessuno del precedente governo aveva provveduto a chiedere l'autorizzazione a Bruxelles. La Lega, di fronte all'entità della manovra da fare per scongiurare il rialzo dell'Iva e dopo aver promesso la flat tax per tutti che sarebbe costata 15 miliardi, ad agosto ha preferito fuggire e ha aperto la crisi di governo.



Confermare l'aliquota del 15% senza applicare il metodo analitico, non è stato scontato».

Su altre misure per i professionisti, come l'attuazione dell'equo compenso, il vice ministro Misiani ha rinviato all'impegno del governo in Parlamento, in occasione degli ordini del giorno approvati il 29 ottobre (si veda il Sole 24 Ore del 30 ottobre scorso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

1.491.804

I professionisti dichiarati

Rispetto a 1.148.000 unità del 2009 i soggetti sono cresciuti del +24,6 per cento. Il tutto in un contesto in cui i lavori indipendenti sono calati dai 5.748.000 del 2009 ai 5.319.000 del 2018, con una diminuzione di quasi 430.000 unità (-7,5%)

40%

L'adesione al forfettario

L'introduzione del regime forfettario ha riguardato il 40% dei liberi professionisti. I dati del ministero dell'Economia hanno rilevato nel primo trimestre del 2019 l'aumento complessivo delle aperture di partite iva singole (+38,3%) e la diminuzione delle attivazioni di nuove partite IVA in associazioni professionali, società di persone (-16,4%) e società di capitali (-8,6%)

300mila

Professionisti a basso reddito

In base a dati Sose e Adepp esistono oltre 300mila liberi professionisti che aderiscono al sistema forfettario con un reddito annuo medio di poco superiore ai 10mila euro. Per quasi tutti i settori professionali si registra una forte riduzione del reddito medio tra il 2011 e il 2014, seguita da una ripresa costante a partire dal 2015. Nel periodo 2009-2017 il reddito medio su attività degli studi di architettura è sceso del 12,1%, per quelli di ingegneria del 12,8%,

i servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti è salito del 15%, mentre per i servizi di ingegneria integrata si rileva un -17,4%

500mila

Professionisti autodichiarati

Si contano 500.000 'liberi professionisti non autodichiarati': un aggregato che, aggiungendosi al numero dei liberi professionisti dichiarati porta a poco più di due milioni i numeri della libera professione. L'indagine dell'Osservatorio delle libere professioni di Confprofessioni ha quindi stimato che, considerando il mondo libero professionale nella sua interezza, siano circa 1.800.000 i liberi professionisti

47

L'età media

Tra il 2011 e il 2018 si registra un lieve ma progressivo invecchiamento del comparto: l'età media passa dai 45 ai 47 anni. L'età dei lavoratori indipendenti e dei liberi professionisti è superiore a quella dei dipendenti. Nel lavoro dipendente l'età media non raggiunge i 44 anni. Tuttavia il processo di progressivo invecchiamento è presente con minore intensità nel comparto delle libere professioni: la variazione media nel periodo è infatti pari a +1,8 anni presso i liberi professionisti, mentre sale a +2,3 anni tra i lavoratori dipendenti e +2,6 anni tra gli indipendenti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONFPROFESSIONI

Nel campo socio-sanitario gli operatori crescono: +53%

D'Alessio a pag. 39

I dati nel rapporto **Confprofessioni**. Stella: servono incentivi per lo sviluppo degli studi

La salute traina le professioni

Nel campo socio-sanitario gli operatori crescono del 53%

DI SIMONA D'ALESSIO

Un esercito di poco meno di un milione e mezzo di soggetti, di cui 2/3 in possesso di laurea (con una percentuale più elevata, dell'80%, di donne istruite, contro il 63% degli uomini). E che, ingrossando le fila quasi ovunque, in Italia (tanto da raggruppare globalmente «il 6% degli occupati nel paese e il 27% del lavoro indipendente»), riesce a creare ulteriori chance d'impiego, giacché nel 2018 più di 204.000 possono vantare personale alle proprie dipendenze. È l'affresco che emerge dal rapporto sul mondo degli autonomi, presentato ieri mattina, a Roma, in apertura del congresso di **Confprofessioni**; il documento, curato dal professor Paolo Feltrin, mette in luce l'avanzata del comparto in tutte le aree professionali, pur «con intensità diverse», visto che le professioni del campo socio-sanitario «si pongono al primo posto in termini di incremento occupazionale (+53%)», ma molto accentuata è pure

la salita di quelle scientifiche (+38%). Scandagliando lo scenario dello Stivale, poi, si osserva l'avanzata dei lavoratori autonomi pressoché ovunque, tranne che in Calabria e Liguria, che registrano, rispetto al 2010, una riduzione rispettivamente dell'8% e del 4,5%, mentre al contrario si rileva l'impennata in Campania, Molise, Veneto e Marche (le variazioni oltrepassano il 30%). Ad andar verso l'alto, però, è pure il tasso di delusione delle categorie, espresso dal presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**: non soltanto c'è da rimarcare l'assenza del settore dai benefici di Indu-

stria 4.0, riservati alle piccole e medie imprese (pmi), con cui a livello europeo i professionisti hanno ottenuto (sulla carta) la parificazione, bensì la mancanza, nelle pieghe delle legge di Bilancio 2020, tra l'altro, di «norme per favorire lo sviluppo infrastrutturale degli studi, a cominciare dall'incentivazione dei processi di aggregazione tra giovani». Tuttavia, a giudizio del viceministro dell'economia Antonio Misiani, alcune «riforme di sistema» come quella in materia fiscale, insieme al rafforzamento dell'equo compenso (varato con la legge 205/2017, ndr), andranno affrontate fuori dal recinto della manovra economica. «Sediamoci attorno a un tavolo, parliamone insieme», è l'appello rivolto alla Confederazione dal numero due di via XX Settembre.

© Riproduzione riservata

la salita di quelle scientifiche (+38%). Scandagliando lo scenario dello Stivale, poi, si osserva l'avanzata dei lavoratori autonomi pressoché ovunque,

tranne che in Calabria e Liguria, che registrano, rispetto al 2010, una riduzione rispettivamente dell'8% e del 4,5%, mentre al contrario si rileva l'im-

penzata in Campania, Molise, Veneto e Marche (le variazioni oltrepassano il 30%).

Ad andar verso l'alto, però, è pure il tasso di delusione

delle categorie, espresso dal presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**: non soltanto c'è da rimarcare l'assenza del settore dai benefici di Indu-



Credito, accordo Casse-Cdp in dirittura

A un soffio la firma dell'accordo tra Cassa depositi e prestiti (la società che ha come principale azionista il ministero dell'economia e delle finanze ed è partecipata da alcune fondazioni bancarie) e l'Adepp (l'Associazione degli enti previdenziali privati e privatizzati), affinché i professionisti possano accedere al credito a condizioni vantaggiose. E, soprattutto, contare sulla «garanzia di stato». Ad anticiparlo a *ItaliaOggi* il presidente dell'associazione che riunisce le 20 Casse pensionistiche e assistenziali (che vantano oltre 1 milione e 600.000 associati e assommano un patrimonio del valore di 87 miliardi di euro) Alberto Oliveti, a margine del congresso di **Confprofessioni**: «A breve ci vedremo con i rappresentanti di Cdp per siglare l'accordo quadro, e ipotizziamo di poterlo firmare proprio l'11 dicembre, il giorno della presentazione del nostro report annuale», che verrà illustrato nella residenza di Ripetta, a Roma. «È lo step fondamentale»

prosegue, «perché, fino a che non viene sottoscritta la convenzione con l'Adepp» sebbene vi siano già degli Enti che hanno deliberato da mesi l'adesione al progetto (si veda anche *ItaliaOggi* del 16 ottobre 2019), «non è possibile dare l'avvio alle procedure». Nel frattempo, però, l'iniziativa prende concretamente forma, visto che «ne abbiamo discusso nell'ultima assemblea dell'associazione (due giorni fa, ndr), e ho presentato tutti gli aspetti prospettici di attività» che, come è stato precisato, non figurerà come fondo d'investimento per le singole Casse, bensì come idea in grado di favorire quell'«effetto leva» per ampliare i benefici finanziari, coprendo i prestiti non onorati dai professionisti iscritti. La quota minima per la partenza fissata da Cdp, ricorda Oliveti, è di «5 milioni» ma, stando ai consensi manifestati all'interno dell'Adepp, «si punta a superare la cifra» richiesta.

Simona D'Alessio

— © Riproduzione riservata — ■



Confprofessioni, delusi da manovra 2020

LINK: http://www.ansa.it/professionisti/notizie/fisco_lavoro/2019/11/21/confprofessioni-delusi-da-manovra-2020_771a715f-8e26-4dc5-b02b-90a8f24aca4a.h...



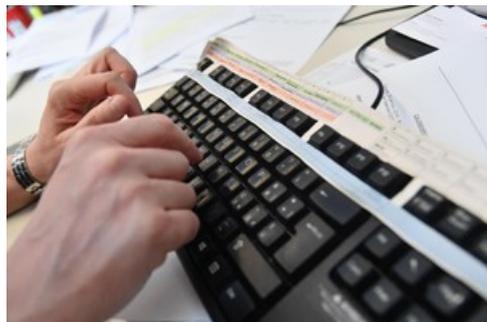
Confprofessioni, delusi da manovra 2020 Stella a congresso confederazione, 'noi fuori da industria 4.0' Redazione ANSA ROMA 21 novembre 2019 13:19 (ANSA) - ROMA, 21 NOV - Nella Legge di Bilancio 2019 "venne inserita una norma che avrebbe esteso, dal 2020, il regime della 'flat tax' ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro" un provvedimento che, "finalmente, avrebbe consentito a moltissimi professionisti di crescere e di investire nella propria attività, che avrebbe permesso a molti giovani di trovare spazio in un mercato sempre più ristretto", ma "non è andata esattamente così: la sorpresa è contenuta nella manovra di Bilancio per il 2020, e ha il sapore di una beffa", e "ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". A dichiararlo il presidente di **Confprofessioni Gaetano**

Stella, nella relazione di apertura del congresso della confederazione, oggi, a Roma. "Non è tanto quello che sta scritto nella futura Legge di Bilancio, quanto piuttosto quello che non c'è scritto a provocarci quella spiacevole sensazione di non essere compresi dalla politica", visto che, "da anni, chiediamo alle Istituzioni l'urgenza di interventi di sostegno allo sviluppo del nostro settore: mancano norme per favorire lo sviluppo infrastrutturale degli studi professionali, a cominciare dall'incentivazione dei processi di aggregazione tra giovani professionisti, latitano interventi per favorire il welfare dei lavoratori autonomi e delle loro famiglie, anche promuovendo l'accesso a forme mutualistiche di sanità integrativa", ha spiegato. "Una manovra che ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0, disattendendo quella parità con le Piccole e medie imprese (Pmi) prevista a

livello europeo", ha concluso Stella. (ANSA). Archiviato in

Confprofessioni, 1,4 milioni di autonomi

LINK: https://www.ansa.it/professioni/notizie/fisco_lavoro/2019/11/21/confprofessioni-14-milioni-di-autonomi_f92cbeb0-7b30-49d7-bc46-e350e22e4096...



Confprofessioni, 1,4 milioni di autonomi Rapporto presentato a congresso, bene pure area scientifica Redazione ANSA ROMA 21 novembre 2019 11:19 (ANSA) - ROMA, 21 NOV - "Con poco più di un milione 400.000 unità, l'aggregato dei liberi professionisti costituisce, al 2018, oltre il 6% degli occupati in Italia, e quasi il 27% del complesso del lavoro indipendente", e "la crescita delle libere professioni (+17%) si riscontra in tutte le aree professionali, pur con intensità diverse: quelle del settore socio-sanitario si pongono al primo posto in termini di incremento occupazionale (+53%), ma molto accentuata è anche la crescita delle professioni scientifiche (+38%)". Lo si legge nella ricerca sulle libere professioni, curata dal professor Paolo Feltrin, illustrata stamani al congresso di **Confprofessioni**, a Roma. Sotto il profilo territoriale, si legge, "i professionisti sono in costante crescita in quasi tutte le regioni, ad

eccezione di Calabria e Liguria che registrano, rispetto al 2010, una riduzione rispettivamente del -8% e del -4,5%", mentre salgono in "Campania, Molise, Veneto e Marche". (ANSA). Archiviato in



Confprofessioni, 2/3 autonomi laureato

LINK: http://www.ansa.it/professionisti/notizie/ordini_professionali/2019/11/21/confprofessioni-23-autonomi-laureato_c3f58412-a8ce-4a0e-8e2f-b374ea5b...



Confprofessioni, 2/3 autonomi laureato Elevata qualificazione comparto, donne più istruite degli uomini Redazione ANSA ROMA 21 novembre 2019 11:40 (ANSA) - ROMA, 21 NOV - Il comparto delle libere professioni, nella nostra Penisola, "rappresenta un segmento occupazionale ad elevata qualificazione: al 2018, infatti, più dei due terzi risulta in possesso della laurea". E, in particolare, le donne, tra gli autonomi, "esprimono livelli d'istruzione superiori a quelli dei colleghi maschi: la quota di professioniste laureate è pari all'80% a livello nazionale, contro il 63% degli uomini". E' un passaggio della ricerca presentata stamattina all'auditorium Antonianum, a Roma, in apertura del congresso di **Confprofessioni**, la confederazione presieduta da **Gaetano Stella**. I professionisti, inoltre, viene rimarcato nel documento stilato dal professor Paolo Feltrin, "detengono un ruolo

chiave, anche in termini di creazione di lavoro dipendente: al 2018 si contano oltre 204.000 autonomi datori di lavoro, il 14,4% del totale. Tale dato, pur nella sua positività, è in leggero calo rispetto all'anno precedente", si sottolinea. (ANSA). Archiviato in

Misiani, riforma fisco ed equo compenso

LINK: https://www.ansa.it/professioni/notizie/fisco_lavoro/2019/11/21/misiani-riforma-fisco-ed-equo-compenso_b5d2a8f6-d81d-4d4a-9210-fce0f8e7a163...



Misiani, riforma fisco ed equo compenso Non sono temi da affrontare in Legge di Bilancio Redazione ANSA ROMA 21 novembre 2019 12:16 (ANSA) - ROMA, 21 NOV - "Serve una riforma fiscale strutturale", un provvedimento che "deve riguardare anche il mondo delle libere professioni", senza dimenticare i temi "del welfare e dell'equo compenso, che nella scorsa Legislatura abbiamo iniziato a metter in campo. Ora siamo in mezzo al guado", tuttavia, "essendo riforme di sistema, andranno affrontate non nella Legge di Bilancio, perciò, sediamoci attorno ad un tavolo e parliamone insieme". A dirlo il viceministro dell'Economia Antonio Misiani, dal palco del congresso di **Confprofessioni**, a Roma. Parlando della giusta remunerazione per le prestazioni professionali (inserita nel nostro ordinamento nel 2017, ndr), il numero uno di via XX settembre ha ricordato

come il Partito democratico, "con la deputata Chiara Gribaudo", abbia fatto approvare alla Camera, alla fine di ottobre, un ordine del giorno che impegna il governo ad occuparsi del mondo delle libere professioni, realizzando, tra l'altro, la piena attuazione della norma sull'equo compenso, affinché venga rispettata soprattutto dai cosiddetti committenti 'forti', come la Pubblica amministrazione. E', ha chiuso Misiani, "un ordine del giorno importante". (ANSA). Archiviato in



Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/professionisti/2019/11/21/welfare-credito-con-beprof-tutto-app_IH4vIQR0wWymkCnBz92fcJ.html



Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app PROFESSIONISTI La presentazione di BeProf al Congresso di **Confprofessioni** (Foto Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 21/11/2019 16:04 Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente

di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna

distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La

piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/professionisti/2019/11/21/stella-confprofessioni-professionisti-devono-essere-valorizzate-piu_CqRMixN27pgrEqo4...



Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"
PROFESSIONISTI Il presidente di **Confprofessioni, Gaetano Stella**, dal palco del Congresso (Foto Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 21/11/2019 15:49 "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga

interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certiprofili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è

avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha

concluso.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/professionisti/2019/11/21/confprofessioni-oltre-mln-iscritti-albo-giro-affari-mln_GMXLYmSJBp4ipaJ3JF1ZwM.ht...



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld
PROFESSIONISTI Il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, dal palco del congresso (Foto Adnkronos/Labitalia)
Pubblicato il: 21/11/2019 13:58 L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma

durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti

continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in

Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un

progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al

12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano**

Stella. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/stella_confprofessioni_"le_professioni_devono_essere_valorizzate_di_piu"-130247.html

21 novembre 2019- 15:49
Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più" Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra

economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al

pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

Cnel, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2019/11/21/cnel_treu_norme_urgenti_per_la_semplificazione_-141/

P u n t a r e s u l l a semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di **Confprofessioni**. "I professionisti, anche n u m e r i c a m e n t e , rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in Parlamento, prima punta sulla semplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono", ricorda Treu.

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: https://www.ilmessaggero.it/economia/news/cnel_treu_norme_urgenti_per_la_semplificazione-4877804.html



CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" Economia > News Giovedì 21 Novembre 2019 (Teleborsa) - Puntare sulla semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di **Confprofessioni**. "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in Parlamento, prima punta sulla semplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare

è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono", ricorda Treu. "Il secondo punto - evidenzia il presidente del CNEL - è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale". "Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un

investimento importante del Paese", ha concluso. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <https://www.ildenaro.it/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu/>

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più" Da ildenaro.it - 21 Novembre 2019 7 Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato - a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che

crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha

ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: <https://www.ildenaro.it/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-unapp/>

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Da ildenaro.it - 21 Novembre 2019 6 Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 21 nov. (Labilitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito

della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e

Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labilitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://www.ildenaro.it/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-ml/>

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Da ildenaro.it - 21 Novembre 2019 7 Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in

cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo

stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi

professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale,

ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati

dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte

'forte' sia quella 'più debole'
del nostro mondo",
conclude.

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: <https://www.ildispariquotidiano.it/it/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/>



CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" Nov 21, 2019 < ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". **Confprofessioni** ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a

coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto **Confprofessioni** lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS).

Bce: minute, necessario valutare possibili effetti collaterali stimoli

LINK: <https://www.classeditori.it/dettaglio/ notizia.asp?id=201911211428001539>

21/11/2019 13:53 Bce: minute, necessario valutare possibili effetti collaterali stimoli MILANO (MF-DJ)--E' stato messo in evidenza che "che necessario valutare adeguatamente i possibili effetti collaterali delle misure di politica monetaria accomodante. Allo stesso tempo, e' stato fatto appello alla pazienza per consentire alle misure adottate a settembre di avere pieno effetto sull'economia, mantenendo una posizione di attesa e osservazione". Lo si legge nel resoconto della riunione della Bce di ottobre. In dettaglio, "le implicazioni per la stabilita' finanziaria devono essere monitorate attentamente poiche' i tassi di prestiti bancari in calo potrebbero ridurre i margini di profitto delle banche oltre un livello che rappresenti un'adeguata copertura del rischio". Inoltre, si legge nel verbale, "e' stato sottolineato che occorre prestare maggiore attenzione ai settori finanziari non bancari, in cui anche le condizioni di finanziamento piu' accomodanti e la ricerca di rendimentopresentano rischi". lus (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 13:45 Eni: e' membro governance

progetto conservazione foreste in Zambia ROMA (MF-DJ)--Eni ha firmato con Biocarbon Partners, societa' africana esperta in progetti di conservazione delle foreste a lungo termine, un accordo per entrare come membro attivo nella governance del Luangwa Community Forests Project, un progetto Redd+ nella Luangwa Valley, in Zambia. Nell'ambito dell'iniziativa, informa una nota, Eni si impegna altresì per 20 anni, fino al 2038, ad acquistare crediti di carbonio certificati secondo i verified carbon standard e il climate, community and biodiversity standard: l'operazione alimentera' il successo di questo progetto Redd+ nel lungo periodo (Redd+, vale a dire di riduzione delle emissioni da deforestazione e degrado forestale) e contribuirà al raggiungimento di buona parte degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. L'ingresso di Eni nel progetto Lcfp rappresenta un passo importantenell'ambito del percorso di decarbonizzazione intrapreso dalla societa'. Eni, infatti, ha rilanciato quest'anno con forza il proprio tradizionale

impegno in questo ambito ponendosi l'obiettivo delle zero emissioni nette dell'upstream entro il 2030, traguardo che potra' essere raggiunto, oltre che con azioni incisive di efficienza volte a minimizzare in modo importante le emissioni dirette, anche grazie al ruolo di compensazione attribuito ai progetti di conservazione delle foreste primarie e secondarie che la societa' intende sposare nell'ambito dei Redd+. Attraverso tali progetti di conservazione, che contribuiscono in modo misurabile al raggiungimento di buona parte degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, Eni sostiene su scala globale il miglioramento della capacita' di stoccaggio naturale di CO2 e la conservazione della biodiversita', e offre un supporto significativo allo sviluppo delle comunita' locali attraverso la promozione di attivita' economiche esociali. com/alu (fine) MF-DJ NEWS *Bce: minute, serve unita' board per raggiungere obiettivi 21/11/2019 13:41 21/11/2019 13:39 Ilva: F.Boccia; se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura,

fiducioso ROMA (MF-DJ)--
Per l'Ilva di Taranto "se c'è
Intesa Sanpaolo rassicura
tutti ma adesso penso che
la cosa importante sia
consentire ai commissari di
avere una risposta
definitiva da Mittal e
permettere al Mise di tirare
le somme con il presidente
del Consiglio, così come
faremo nelle prossime ore".
Lo ha detto Francesco
Boccia, ministro per gli
affari regionali, a margine
del congresso nazionale di
Confprofessioni 2019. "Il
governo ha tenuto la
schiena dritta, non ha
accettato ricatti da
ArcelorMittal e vedremo nei
prossimi giorni" i risultati
ma "sono fiducioso", ha
concluso. pev/liv (fine) MF-
DJ NEWS 21/11/2019
13:38 Autonomia: F.Boccia
a Regioni, decisione entro
28/11 ROMA (MF-DJ)--
"Faccio un appello a tutte le
regioni di contribuire e
lavorare in un'ottica di
raccordo generale insieme
alla conferenza Sato-Regioni
e con i tecnici dei ministri
per arrivare al 28 novembre
a una decisione finale"
sull'autonomia differenziata.
Lo ha detto Francesco
Boccia, ministro per gli
affari regionali, a margine
del congresso nazionale di
Confprofessioni 2019. "Se
dovessimo arrivare a una
decisione il 28 novembre mi
impegno a fare
immediatamente dopo un
passaggio in Consiglio di

ministri e torneremo
attraverso la Conferenza
Stato -Regioni poi in
Parlamento. La mia
disponibilità è totale.
Vorrei mettere tutte le
Regioni italiane nelle
condizioni di poter firmare
eventuali intese
sull'autonomia differenziata
dal 1° gennaio prossimo",
ha concluso. pev/liv (fine)
MF-DJ NEWS Titolo Class
Editori

*ASTE BOND: Francia colloca 776 mln euro Oatei 2029 al -1,03% da -0,74%

LINK: <https://www.classeditori.it/dettaglio-notizia.asp?id=201911211240001941>

21/11/2019 12:20 Ue: Commissione, nessuna risposta da Uk su procedura infrazione MILANO (MF-DJ)- Il processo per l'approvazione della nuova Commissione europea "sta continuando. Il prossimo passaggio e' che il Consiglio adotti la lista dei commissari, che poi verra' messa al voto del Parlamento europeo. Siamo ancora lavorando affinche' la Commissione possa iniziare a lavorare il primo dicembre. Non abbiamo ricevuto nessuna risposta dal Regno Unito sulla procedura di infrazione che abbiamo lanciato la scorsa settimana". Lo ha detto un portavoce della Commissione europea durante il Midday Briefing, aggiungendo che "la scadenza per ricevere una risposta dal Regno Unito e' domani a mezzanotte". cos (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 12:18 Ue: Misiani; riforma Mes tema delicato, non una catastrofe ROMA (MF-DJ)--La riforma del Meccanismo europeo di stabilita' e' "un tema dedicato ma non una catastrofe" come si narra in questi ultimi giorni. Lo ha detto Antonio Misiani, vice ministro al Mef, intervenendo al

congresso nazionale di **Confprofessioni** 2019. "Sono sorpreso dal tasso di strumentalizzazione assoluta e ingiustificata" sulla riforma del Mes in discussione da mesi, "quando al governo sedeva la forza politica che oggi e' tra le piu' scatenate", ha aggiunto Misiani riferendosi alla Lega di Matteo Salvini. Il Mes "come tutti gli atti europei e' oggetto di negoziato impostati dal precedente governo" ma nelle prossime settimane si devono "evitare allarmismi", ha proseguito. "Attenzione a non dipingere scenari negativi senza fondamento che danneggiano il Paese", ha avvertito Misiani. pev (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 12:15 Iran: Ue, uso violenza per placare proteste e' inaccettabile MILANO (MF-DJ)--Le proteste in diverse citta' iraniane nei giorni scorsi hanno causato vittime e ferito molte persone. Le sfide socioeconomiche dovrebbero essere affrontate attraverso un dialogo inclusivo e non attraverso l'uso della violenza. Ci aspettiamo che le forze di sicurezza iraniane esercitino la massima moderazione nel

gestire le proteste e che le persone vengano lasciate libere di manifestare pacificamente. Qualsiasi violenza e' inaccettabile, si legge in una nota del Servizio Europeo per l'Azione Esterna. I diritti alla liberta' di espressione e di riunione devono essere garantiti. Ci aspettiamo, inoltre, che le autorita' iraniane garantiscano il libero flusso di informazioni e l'accesso a Internet. cos (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 12:13 Notorious P.: Marchetti, continuiamo ad avere ottima redditivita' MILANO (MF-DJ)--"Continuiamo ad avere una straordinaria redditivita'". Lo ha dichiarato Guglielmo Marchetti, presidente e a.d. di Notorious P., durante l'Aim Investor Day, aggiungendo che "nel 2020 ci saranno importanti novita' nel business delle serie Tv". sda (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 12:12 Ict: Profumo, grandi aziende possono guidare rinascita digitale ROMA (MF-DJ)--"Le potenzialita' di applicazione dell'intelligenza artificiale all'industria, in particolare al settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza che io qui rappresento, sono

moltissime. L'industria non puo' perdere questa occasione e anzi le grandi aziende tecnologicamente avanzate possono svolgere un ruolo chiave e guidare questa era della rinascita digitale". Lo ha detto Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo Spa, intervenendo alla conferenza sullo statuto etico e giuridico dell'intelligenza artificiale organizzata dalla Fondazione Leonardo. "Facendo leva su sistemi autonomi intelligenti - ha proseguito - potremo sviluppare innovative applicazioni a beneficio della vita e delle attivita' quotidiane dei cittadini, in molteplici settori: dall'agricoltura alla logistica, dal trasporto alla medicina". rov (fine) MF-DJ
NEWS Titolo Class Editori

Albi e mercato: cresce l'universo dei professionisti, i tecnici pagano il conto della crisi

LINK: <http://quotidianodiritto.ilsole24ore.com/art/professione/2019-11-21/albi-e-mercato-cresce-universo-professionisti-tecnici-pagano-conto-crisi...>



Albi e mercato: cresce l'universo dei professionisti, i tecnici pagano il conto della crisi di Maria Carla De Cesari Il numero dei liberi professionisti continua a crescere, raggiungendo quota 1,8 milioni. L'età media si innalza, anche se è più bassa di quella dei lavoratori indipendenti (rispettivamente 47 anni contro 47,4; 43,6 per i dipendenti). Il reddito medio migliora (36.700 euro, in base ai dati delle Casse relativi al 2018) anche se i professionisti tecnici continuano a pagare il conto della crisi. Il volume d'affari complessivo è quasi di 211 miliardi, il 12,2% del Pil. Cresce il numero dei dipendenti degli studi professionali, pari a circa 500mila persone, anche se diminuisce un po' il numero dei datori di lavoro: segno che le realtà più forti si stanno strutturando, innescando nuovi processi competitivi all'interno del mercato. La fotografia del mondo delle professioni, contenuta nel IV rapporto

curato da **Confprofessioni** e coordinato da Paolo Feltrin, mette in luce un sistema in espansione - dalla sanità all'educazione ai servizi all'impresa - in cui non mancano però le debolezze, come il gap reddituale tra professionisti del Nord e del Sud e quello di genere. Per non parlare delle difficoltà dei giovani. Il merito del rapporto, che parte dall'analisi macroeconomica comparata Italia-Ue, è quello di cercare di misurare anche i professionisti fuori dagli Albi, secondo una definizione che mette al centro il fornire, in forma autonoma, prestazioni che richiedono competenze elevate. Si tratta, in particolare, di circa 300mila partite Iva che lavorano nelle nuove specializzazioni. Da questi dati è partito **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, nella relazione al congresso della Confederazione dei sindacati dei professionisti organizzati in Ordini. Il congresso si è svolto ieri a

Roma. Stella ha parlato di «emozione» e «orgoglio» nel presentare il lavoro di un anno dell'organizzazione. Il sistema di servizi a vantaggio dei professionisti - dal welfare per dipendenti di studio e titolari alla possibilità della formazione per il personale - verrà ora arricchito da una app, «Be prof», dedicata alle partite Iva su cui viaggeranno a condizioni di vantaggio, polizze assicurative, prodotti finanziari e così via. Non saranno solo offerte, ci sarà pure la possibilità di fare community. Sul piano del bilancio politico, Stella è partito dall'equo compenso. La norma è in attesa di attuazione e «sarebbe una risposta per i giovani che spesso non riescono ad andare oltre i 10mila euro di reddito annuale», ha detto il presidente di **Confprofessioni**. Le Regioni, pian piano, stanno affermando il principio dell'equo compenso nei rapporti tra professionista e

amministrazione. Ultime a deliberare sono state le Marche. Quindi, la partita dei fondi europei: grazie a **Confprofessioni** i bandi sono stati, di diritto, aperti ai professionisti. «Vigileremo - ha detto Stella - sulla programmazione 2021/2027: per i professionisti punteremo su digitalizzazione, internazionalizzazione e multidisciplinarietà». Stella non ha risparmiato critiche alla politica per molto tempo incapace di comprendere le esigenze di un mondo complesso e multiforme. «Ora - ha azzardato Stella - sembra esserci maggiore attenzione anche se siamo rimasti molto delusi dalla cancellazione della flat tax al 20 per cento oltre i 65mila euro di ricavi o compensi e fino a 100mila». «Abbiamo dovuto cancellare l'aumento dell'Iva per 23 miliardi - gli ha risposto il vice ministro dell'Economia Francesco Misiani - e abbiamo ridotto la clausola di salvaguardia per il 2021. Tra l'altro nessuno del precedente governo aveva provveduto a chiedere l'autorizzazione a Bruxelles. La Lega, di fronte all'entità della manovra da fare per scongiurare il rialzo dell'Iva e dopo aver promesso la flat tax per tutti che sarebbe costata 15 miliardi, ad agosto ha preferito fuggire e ha aperto la crisi

di governo. Confermare l'aliquota del 15% senza applicare il metodo analitico, non è stato scontato». Su altre misure per i professionisti, come l'attuazione dell'equo compenso, il vice ministro Misiani ha rinviato all'impegno del governo in Parlamento, in occasione degli ordini del giorno approvati il 29 ottobre (si veda il Sole 24 Ore del 30 ottobre scorso). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/da_welfare_a_credito_con_beprof_tutto_in_unapp-130252.html

21 novembre 2019- 16:04
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche

della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zuccheti e Unisalute."BeProf -spiega

ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con BeProf si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/confprofessioni_oltre_14_mln_iscritti_ad_albo_giro_daffari_a_211_mld-130221.html

21 novembre 2019- 13:58
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille

abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al

30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti

all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediana che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine

2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o

del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro."Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche ilimiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: <https://finanza.lastampa.it/News/2019/11/21/cnel-treu-norme-urgenti-per-la-semplificazione-/MTQxXzIwMTktMTEtMjFfVExC>



CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" "Ai professionisti servono semplificazioni, welfare e formazione" Pubblicato il 21/11/2019 Ultima modifica il 21/11/2019 alle ore 19:28 Teleborsa Puntare sulla semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di **Confprofessioni**. "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in

Parlamento, prima punta sulla semplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono", ricorda Treu. "Il secondo punto - evidenzia il presidente del CNEL - è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale". "Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino

ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso.

PER **CONFPROFESSIONI** "MANOVRA DELUDENTE"

LINK: <https://www.italpress.com/per-confprofessioni-manovra-deludente/>



LinkedIn "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". **Confprofessioni** ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso

a misure come industria 4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto **Confprofessioni** lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi

professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con una serie di partner. (ITALPRESS).

Confprofessioni "Manovra deludente"

LINK: <https://www.italpress.com/confprofessioni-manovra-deludente/>



Confprofessioni "Manovra deludente" 21 Novembre 2019 La Confederazione Italiana Libere Professioni, riunita a Roma per il Congresso nazionale, ha espresso il proprio disappunto per le direttrici della legge di bilancio. In particolare **Confprofessioni** e' delusa per la mancata estensione della flat tax ai compensi fino a 100 mila euro. spa/sat/red Share

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: <http://www.ilcittadinoonline.it/news-dal-mondo/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/>



CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" Data: 21 novembre 2019 17:11 in: News dal Mondo ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica".

Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto **Confprofessioni** lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS). spa/ads/red 21-Nov-19 17:47 Fonte Italtpress

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: <https://www.ilsitodisicilia.it/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/>



CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" Di redazione ilsitodisicilia - giovedì 21 novembre 2019 0 1 ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica".

Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto **Confprofessioni** lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS). spa/ads/red 21-Nov-19 17:47

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://www.lavocedinovara.com/adnkronos/lavoro/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-mld/>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld
21 Novembre 2019 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo

'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del

2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al

monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore

socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediana che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri

redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia

e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <https://www.lavocedinovara.com/adnkronos/lavoro/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu/>



Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più" 21 Novembre 2019 Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato - a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in

crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è

certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: <https://www.lavocedinovara.com/adnkronos/lavoro/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-unapp/>



Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app 21 Novembre 2019 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una

piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile

disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.virgilio.it/italia/napoli/notizielocali/confprofessioni_oltre_1_4_mln_iscritti_ad_albo_giro_d_affari_a_211_mld-60546708.html



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Roma, 21 nov., Adnkronos/Labitalia, - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del...

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più".

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-pi%C3%B9-219710>



Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più". AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 21 nov. (Labilitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato - a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che

le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i

professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso. 22/11/2019 AdnKronos

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app.

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/da-welfare-credito-con-beprof-tutto-unapp-219712>



Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto

creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova

piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad AdnKronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.
22/11/2019 AdnKronos

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld.

LINK: <http://www.oggitreviso.it/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-211-mld-219709>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla

Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove

la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione

alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media

passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra

una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega -

evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude. 22/11/2019
AdnKronos

Confprofessioni delusa dalla manovra 2020

LINK: <https://www.mondoprofessionisti.it/primo-piano/confprofessioni-delusa-dalla-manovra-2020/>

Nella Legge di Bilancio 2019 "venne inserita una norma che avrebbe esteso, dal 2020, il regime della 'flat tax' ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro" un provvedimento che, "finalmente, avrebbe consentito a moltissimi professionisti di crescere e di investire nella propria attività, che avrebbe permesso a molti giovani di trovare spazio in un mercato sempre più ristretto", ma "non è andata esattamente così: la sorpresa è contenuta nella manovra di Bilancio per il 2020, e ha il sapore di una beffa", e "ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti".

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://www.mondoprofessionisti.it/in-breve/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-mld/>

È questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese.

Rumors e news del 21 novembre

LINK: <https://www.borsainvestimenti.com/news/rumors-e-news-del-21-novembre-2/>



Rumors e news del 21 novembre FIAT CHRYSLER (FCA) Mercoledì la General Motors ha intentato un'azione legale contro Fiat Chrysler Automobiles, sostenendo che il suo rivale ha corrotto i funzionari sindacali della United Auto Workers per molti anni per corrompere il processo di contrattazione e ottenere vantaggi, costando miliardi di dollari a GM. Le piattaforme per auto di piccole dimensioni di PSA dovrebbero essere favorite se il progetto di fusione va avanti, ha detto il dirigente PSA Gaetano Thorel. "Siamo stupefatti da questa richiesta, sia per il contenuto sia per le tempistiche. Possiamo solo ipotizzare che sia diretta a sabotare il nostro possibile accordo con Psa, così" come i negoziati con il sindacato Uaw. Vogliamo difenderci vigorosamente da queste accuse senza fondamento e mettere in campo tutte le possibili contromisure legali". Questa la risposta di Fca, affidata a un portavoce del gruppo, dopo l'annuncio

di GM, pronta ad avviare una causa risarcitoria nei confronti del gruppo italoamericano per presunta corruzione in una vicenda che avrebbe coinvolto anche il principale sindacato statunitense di lavoratori del settore auto, Uaw. EXOR Oggi la holding della famiglia Agnelli terrà l'Investor Day. Alle 14,00 il presidente John Elkann incontrerà la stampa, seguirà l'incontro con investitori ed analisti nel pomeriggio a Torino. BORSE E MERCATI Borse dell'Asia tutte giù stamattina, anche se le indiscrezioni delle ultime ore rassicurano sull'esito del negoziato sui commerci tra Cina e Stati Uniti, anche se a Pechino sono infuriati per la presa di posizione del Congresso a sostegno dei dimostranti di Hong Kong, probabilità di chiudere restano alte. Liu He, il capo della delegazione cinese, ieri sera ad un pranzo di gala avrebbe detto di essere cautamente ottimista. Reuters ha scritto stanotte che la firma

potrebbe non arrivare prima del 15 dicembre, data di entrata in vigore di una nuova ondata di dazi, pari a 160 miliardi di dollari di merci. L'indice HangSeng di Hong Kong perde l'1,62%, il Nikkei di Tokyo lo 0,48%, il CSI 300 dei listini di Shanghai e Shenzhen lo 0,5%, il Kospi di Seul l'1,8%. MEDIASET La sua posizione è distante da quella di Vivendi riguardo i termini di un accordo che possa chiudere il contenzioso tra le due società. MONCLEAR Citadel Europe LLP ha comunicato di aver incrementato la precedente posizione netta short (che punta al ribasso della quotazione) del 20% per un totale di 1,86 milioni di azioni Moncler, pari allo 0,72% del capitale sociale. Almeno due investitori hanno reso note posizioni corte su Moncler per un totale di 8,59 milioni di azioni, ovvero il 3,33% delle azioni in circolazione. Bayfront Investment LLC ha la posizione short più grande, con 6,73 milioni di azioni,

ovvero il 2,61% del capitale. Il consenso aggiornato di Bloomberg su Moncler registra: 18 Buy, 6 Neutral, 1 Sell. Target medio 41,30 euro. BANCA CARIGE La banca ha raggiunto un accordo con i sindacati per permettere il ridimensionamento organizzativo di 1.250 risorse. CONFINVEST Confinvest, PMI innovativa e leader italiano come market dealer di oro fisico da investimento, potrebbe muoversi in Borsa. La società ha ottenuto il contributo, pari a 50 mila euro, previsto dal 'Bando SI4.0: sviluppo di soluzioni innovative I4.0' promosso dalle Camere di Commercio Lombarde e dalla Regione Lombardia. Il bando mira a incentivare la realizzazione e la diffusione di servizi ad elevato contenuto innovativo, che dimostrino il potenziale interesse da parte del mercato. Il progetto di Confinvest 'Realizzazione di una piattaforma digitale innovativa per la gestione della posizione in oro fisico (monete e lingotti)' ha ottenuto uno dei punteggi più elevati in graduatoria. La Piattaforma ideata da Confinvest è Conto Lingotto, una soluzione fintech integrabile in tutte le reti di distribuzione partner, bancarie, e finanziarie, che offre ai risparmiatori l'opportunità

di accedere all'investimento in oro fisico con facilità e rapidità. UBIBANCA DBRS MORNINGSTAR ha confermato mercoledì tutti i rating di UBI Banca. ILVA - Leggenda vuole che quando a meta" degli anni Ottanta, Li Ganpo decise di lasciare il Partito comunista per dedicarsi all'imprenditoria la prima risposta che ricevette dal suo capo fu un no. Ma per le sue aspirazioni non c'era altra strada. D'altronde fino alle aperture di Jiang Zemin all'inizio degli anni 2000 gli imprenditori privati non potevano entrare a far parte del Pcc. Oggi Jingye, gruppo fondato da Li, scrive MF, e" indicato come uno dei possibili cavalieri bianchi qualora servisse un piano B sull'ex Ilva di Taranto. O almeno si studia il modello con il quale il gruppo privato cinese e" intervenuto per rilevare British Steel con un investimento da 1,2 miliardi di sterline nel prossimo decennio e con la possibilità" di salvare migliaia di posti di lavoro, dietro garanzie finanziarie del governo di Boris Johnson pari a 300 milioni di sterline in prestiti e sgravi. Gli esperti di EY che hanno preparato l'operazione sono stati chiamati a raccolta dal governo per studiare il caso. In realtà" trascorso così" poco tempo

dall'operazione in Gran Bretagna, pensare a un nuovo coinvolgimento all'estero di Jingye e" considerato improbabile da fonti finanziarie cinesi. La conglomerata nata nel settore della chimica e che ha esteso il proprio raggio d'azione al turismo e all'immobiliare tuttavia pare non aver fatto mistero della volontà" di espandersi oltre i confini della Repubblica popolare anche per evitare la concorrenza dei grandi colossi a proprietà" statale dell'acciaio settore nel quale e" entrata diciassette anni fa. Attualmente tra i produttori cinesi e" in 17esima posizione. I numeri dicono che il gruppo con sede a Ping'an, nella provincia dell'Hebei, può" contare su una forza lavoro di 23.500 dipendenti, su un fatturato nel 2018 pari a 90 miliardi di yuan, ossia circa 11 miliardi di euro, utili per 7,4 miliardi di renmibi e una produzione di 11 milioni di tonnellate" acciaio. Le stesse fonti finanziarie sottolineano anche che nell'affare Ilva sarebbe più" probabile immaginare un intervento di altri attori cinesi, come Baosteel, già" sondata però" due anni fa senza successo. APPUNTAMENTI ITALIA FTSE MIB Exor, 'Investor day': alle 14,00 presidente John Elkann incontra la stampa; segue incontro con

investitori ed analisti (pomeriggio) a Torino. Snam, comunicato su piano strategico; seguono presentazioni alla stampa (10,30) e ad analisti (11,30). ALTRE QUOTATE Bialetti, termina aumento di capitale NON QUOTATE Alitalia, scadenza per la presentazione offerta di salvataggio. ESTERO Risultati trimestrali: Gap. Ore 08:45 Francia: Fiducia manifattura, novembre; Ore 14:30 Stati Uniti: Business Outlook Fed Philadelphia, novembre; Ore 16:00 Eurozona: Fiducia consumatori, anticipazione novembre. DATI MACROECONOMICI FRANCIA Fiducia imprese novembre (8,45) - attesa 100. ZONA EURO Stima fiducia consumatori novembre (16,00) - attesa - 7,3. USA Nuove richieste sussidi disoccupazione settimanali (14,30) - attesa 219.000. Indice Fed Filadelfia novembre (14,30) - attesa 7,0. Vendita case esistenti ottobre (16,00) - attesa 5,47 milioni; 1,4%. Leading indicator ottobre (16,00) - attesa -0,1% m/m. ASTE DI TITOLI DI STATO ITALIA Tesoro, annuncio quantitativi Ctz e Btpei in asta il 26 novembre. EUROPA Francia, Tesoro offre 7-8,5 miliardi seguenti OAT: scadenza 25/3/2023, cedola zero; scadenza 25/3/2024, cedola zero;

scadenza 25/3/2025, cedola zero; 1-1,5 miliardi seguenti titoli di Stato: OATi scadenza 1/3/2028, cedola 0,10%; OATei scadenza 1/3/2029, cedola 0,10%; OATei scadenza 25/7/2047, cedola 0,10%. Spagna, Tesoro offre fino a 4 miliardi Bonos scadenza 2024, 2029 e 2066. BANCHE CENTRALI EUROPA Zona euro, intervento membro board BCE Mersch a Parigi (9,10). Zona euro, supervisore BCE Enria (9,20) e vice presidente BCE de Guindos (10,40) intervengono a convegni a Bruxelles. Zona euro, Bce pubblica verbali riunione Consiglio del 23-24 ottobre(13,30). Zona euro, intervento vice presidente BCE de Guindos a Madrid (19,30). USA Bloomington, intervento presidente Fed Minneapolis Kashkari (16,10). Cleveland, interventi presidente Fed Cleveland Mester (14,30 e 17,50). CANADA Toronto, intervento governatore banca centrale Poloz sul cambiamento economico e il percorso da seguire (14,40). APPUNTAMENTI ITALIA Roma, Gualtieri vede Moscovici. Roma, Fondazione Leonardo inizia "Statuto etico e giuridico dell'Intelligenza Artificiale" (dalle 9,30); termina il 22 novembre. Oggi partecipano Conte, AD Leonardo Profumo. Roma, convegno "Oltre la web tax"

con Presidente Confcommercio Sangalli, Sottosegretario Mise Liuzzi (10,00). Roma, conferenza stampa "Industria 4.0 tra innovazione e tecnologia digitale" con ministro Innovazione Pisano, sottosegretario MiSE Liuzzi. Milano, Business forum "Armenia, a new reality. A hub towards the Eurasian market" con premier armeno Pashinyan, ministro Economia armeno Kahchatryan, vice presidente bancacentrale armena Yeritsyan (13,45). Milano, convegno "L'intelligence per le imprese" con Giuseppe Sala, DG DIS Vecchione, Conte (10,30). Milano, Conte incontra sindaco Giuseppe Sala e la Giunta municipale (11,45); segue conferenza stampa (13,00). Milano, Conte interviene al forum internazionale sulla forestazione (14,30). Milano, congresso nazionale **Confprofessioni** 2019 "Ritorno al futuro" con ministro Affari Regionali Francesco Boccia, ministro Rapporti con il Parlamento D'incà, sottosegretario ministero Economia Baretta, sottosegretario MiSE Morani, sottosegretario ministero Lavoro Di Piazza (dalle 10,00). Trieste, termina 'Belt and Road Summit' "Successful business in the way ahead"; tra i partecipanti presidente

SACE Quintieri; conclusioni vice ministro Infrastrutture e Trasporti Cancellieri. EUROPA Bruxelles, riunione Consiglio Affari Esteri UE (commercio). Parigi, Ocse pubblica "Economic Outlook" (11,00); conferenza stampa di presentazione capo economista Boone. Novembre 21st,2019 |

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1299453/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld
21.11.2019 - 14:17 0
Roma, 21 nov.
(Adnkronos/Labitalia) -
L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana

libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è

passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei

corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47

anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediana che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in

modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore

libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300109/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app.html>



Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Presentata al Congresso di **Confprofessioni** 21.11.2019 - 16:16 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto

creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova

piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300089/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html>



Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"
L'intervento del presidente al Congresso nazionale 21.11.2019 - 16:16 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato - a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo

presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella,

"l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://ildubbio.news/ildubbio/2019/11/21/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-mld/>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro [] Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato

dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere

professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e

tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati "knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita

su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani,

dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i

limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni, Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete ditutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: <https://ildubbio.news/ildubbio/2019/11/21/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-unapp/>



Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima [] Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti

sempre più performanti e w e b m o b i l e , può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre

la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del

contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <https://ildubbio.news/ildubbio/2019/11/21/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu/>



Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più" Roma, 21 nov. (Labilitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, [] Roma, 21 nov. (Labilitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi

potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo

chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una

formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

CONFPROFESSIONI ?MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA?

LINK: <https://www.sardiniapost.it/news-italpress/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/>



CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" 21 novembre 2019 ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". **Confprofessioni** ha inoltre chiesto al governo di aprire

un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto **Confprofessioni** lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS).

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2019/11/21/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-unapp/>

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Roma, 21 nov. (Labilitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di

questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "BeProf -spiega ad Adnkronos/Labilitalia Luca

De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con BeProf si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2019/11/21/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-mld/>

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di

Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise,

Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si

misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediana che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un

marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di

settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://www.laleggepertutti.it/340185_stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu



Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più" 21 Novembre 2019

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.laleggepertutti.it/340184_confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-mld-2



Confprofessioni: oltre 1,4
mln iscritti ad albo, giro
d'affari a 211 mld 21
Novembre 2019

Professioni: da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: <https://it.notizie.yahoo.com/professioni-da-welfare-credito-con-150452144.html>

Professioni: da welfare a credito, con BeProf tutto in un'unica app. webinfo@adnkronos.com
Adnkronos 21 novembre 2019 Reblogga Condividi Invia un tweet Condividi
Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di

tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata

da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "BeProf -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con BeProf si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <https://it.notizie.yahoo.com/stella-confprofessioni-le-professionisti-devono-144935344.html>



Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"
webinfo@adnkronos.com
Adnkronos 21 novembre 2019
Reblogga Condividi
Invia un tweet Condividi
"I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato - a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo

presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella,

"l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: <https://www.iltempo.it/lavoro-adn-kronos/2019/11/21/news/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app-1244017/>

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app di AdnKronos 21 Novembre 2019 Presentata al Congresso di **Confprofessioni** Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i

professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit,

Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <https://www.iltempo.it/lavoro-adn-kronos/2019/11/21/news/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu-1244013/>

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più" di AdnKronos 21 Novembre 2019 L'intervento del presidente al Congresso nazionale Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che

crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha

ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: <https://www.iltempo.it/italpress/2019/11/21/news/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa-1244111/>

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" 21 Novembre 2019 ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". **Confprofessioni** ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Cio' permetterebbe una

crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto **Confprofessioni** lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito piu' facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS). spa/ads/red 21-Nov-19 17:47

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://www.iltempo.it/lavoro-adn-kronos/2019/11/21/news/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld-1243875/>

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld di AdnKronos 21 Novembre 2019 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18

professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale,

con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il

contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine

2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o

del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/professionisti/13535077/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app.html>



Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Presentata al Congresso di **Confprofessioni** 21 Novembre 2019 0 Presentata al Congresso di **Confprofessioni** Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, **f o r m a z i o n e** e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e **w e b m o b i l e**, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente

di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una **p i a t t a f o r m a** digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e **r e a l i z z a t a** da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre **l a s t r a d a** alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna

distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La

piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/professionisti/13535013/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html>

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"
L'intervento del presidente al Congresso nazionale 21 Novembre 2019 0
L'intervento del presidente al Congresso nazionale Roma, 21 nov. (Labitalia) -
"I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certiprofili medio alti; sicuramente ci

sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai

professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/professionisti/13535012/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld A Roma il Congresso nazionale dei professionisti italiani 21 Novembre 2019 0 A Roma il Congresso nazionale dei professionisti italiani Roma, 21 novembre. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma

durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti

continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in

Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un

progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti intenzionalmente aumentato negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al

12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano**

Stella. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano [Testo](#)

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/professionisti/13534923/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21 Novembre 2019 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo

'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del

2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al

monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore

socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediana che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri

redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia

e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/italpress/13535143/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa.html>

Home / Italtpress
CONFPROFESSIONI
"MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" 21 Novembre 2019
0 ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nella prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". **Confprofessioni** ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0.

Cio' permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto **Confprofessioni** lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS). spa/ads/red
21-Nov-19 17:47

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: <https://www.teleborsa.it/News/2019/11/21/cnel-treu-norme-urgenti-per-la-semplificazione-141.html>



Home Page / Notizie / CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" "Ai professionisti servono semplificazioni, welfare e formazione" commenta altre news Economia · 21 novembre 2019 - 19.28 (Teleborsa) - Puntare sulla semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di **Confprofessioni**. "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta

lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in Parlamento, prima punta sulla semplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono", ricorda Treu. "Il secondo punto - evidenzia il presidente del CNEL - è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale". "Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in

formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso. Leggi anche

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: http://www.teleborsa.it/DettaglioNews/141_2019-11-21_TLB/CNEL-Treu-Norme-urgenti-per-la-semplificazione.html



CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" "Ai professionisti servono semplificazioni, welfare e formazione" commenta altre news Economia · 21 novembre 2019 - 19.28 (Teleborsa) - Puntare sulla semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di **Confprofessioni**. "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in Parlamento, prima punta

sulla semplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è moltodifficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono", ricorda Treu. "Il secondo punto - evidenzia il presidente del CNEL - è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale". "Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti

sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso.

Lavoro: Treu, professionisti vanno aiutati come dipendenti

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/lavoro-treu-professionisti-vanno-aiutati-come-dipendenti-nRC_21112019...

Lavoro: Treu, professionisti vanno aiutati come dipendenti Cnel prepara proposta legislativa (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 nov - 'I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione". Lo ha detto Tiziano Treu, presidente Cnel, intervenendo all'Assemblea di **Confprofessioni**. Il Cnel ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, con le parti sociali, sta lavorando a un'iniziativa legislativa specifica. 'Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Il secondo punto e' che i professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano piu', devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo la formazione in una prospettiva digitale', ha concluso. bab (RADIOCOR) 21-11-19

17:39:07 (0551) 5 NNNN

Lavoro: Treu, professionisti vanno aiutati come dipendenti Cnel prepara proposta legislativa (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 nov - 'I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione". Lo ha detto Tiziano Treu, presidente Cnel, intervenendo all'Assemblea di **Confprofessioni**. Il Cnel ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, con le parti sociali, sta lavorando a un'iniziativa legislativa specifica. 'Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Il secondo punto e' che i professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano piu', devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo la formazione in una prospettiva digitale', ha concluso. bab (RADIOCOR) 21-11-19

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/cnel-treu-norme-urgenti-per-la-semplificazione-141_2019-11-21_TLB.html



CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" (Teleborsa) - Puntare sulla semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di **Confprofessioni**. "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in Parlamento, prima punta sulla semplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i

professionisti che sono in Parlamento non ci riescono", ricorda Treu. "Il secondopunto - evidenzia il presidente del CNEL - è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale". "Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti provvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso.

(Teleborsa) 21-11-2019
07:28

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: <https://qds.it/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/>



CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" redazione | giovedì 21 Novembre 2019 - 18:49 ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nella prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". **Confprofessioni** ha inoltre

chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto **Confprofessioni** lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS).

Ilva: F.Boccia; se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura, fiducioso

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201911211412061947&chkAgenzie=PMFNW

Ilva: F.Boccia; se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura, fiducioso 21/11/2019 13:39
ROMA (MF-DJ)--Per l'Ilva di Taranto "se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura tutti ma adesso penso che la cosa importante sia consentire ai commissari di avere una risposta definitiva da Mittal e permettere al Mise di tirare le somme con il presidente del Consiglio, cosi' come faremo nelle prossime ore". Lo ha detto Francesco Boccia, ministro per gli affari regionali, a margine del congresso nazionale di **Confprofessioni** 2019. "Il governo ha tenuto la schiena dritta, non ha accettato ricatti da ArcelorMittal e vedremo nei prossimi giorni" i risultati ma "sono fiducioso", ha concluso. pev/liv (fine) MF-DJ NEWS

Autonomia: F.Boccia a Regioni, decisione entro 28/11

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201911211412041821&chkAgenzie=PMFNW

Autonomia: F.Boccia a Regioni, decisione entro 28/11 21/11/2019 13:38
ROMA (MF-DJ)--"Faccio un appello a tutte le regioni di contribuire e lavorare in un'ottica di raccordo generale insieme alla conferenza Stato-Regioni e con i tecnici dei ministri per arrivare al 28 novembre a una decisione finale" sull'autonomia differenziata. Lo ha detto Francesco Boccia, ministro per gli affari regionali, a margine del congresso nazionale di **Confprofessioni** 2019. "Se dovessimo arrivare a una decisione il 28 novembre mi impegno a fare immediatamente dopo un passaggio in Consiglio di ministri e torneremo attraverso la Conferenza Stato -Regioni poi in Parlamento. La mia disponibilita' e' totale. Vorrei mettere tutte le Regioni italiane nelle condizioni di poter firmare eventuali intese sull'autonomia differenziata dal 1* gennaio prossimo", ha concluso. pev/liv (fine)
MF-DJ NEWS

Legge bilancio: Misiani, va migliorata ma a saldi invariati

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201911211304001694&chkAgenzie=PMFNW

Legge bilancio: Misiani, va migliorata ma a saldi invariati 21/11/2019 12:30
ROMA (MF-DJ)--"Nelle prossime settimane lavoreremo per migliorare la legge di bilancio per il 2020: alcune misure come quelle sulla plastica, sullo zucchero e sulle auto aziendali devono essere migliorate mentre altre possono entrare in manovra ma sempre a saldi invariati". Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di **Confprofessioni** 2019. pev/liv (fine) MF-DJ
NEWS

Ue: Misiani; riforma Mes tema delicato, non una catastrofe

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201911211252001302&chkAgenzie=PMFNW

Ue: Misiani; riforma Mes tema delicato, non una catastrofe 21/11/2019 12:18 ROMA (MF-DJ)--La riforma del Meccanismo europeo di stabilita' e' "un tema dedicato ma non una catastrofe" come si narra in questi ultimi giorni. Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di **Confprofessioni** 2019. "Sono sorpreso dal tasso di strumentalizzazione assoluta e ingiustificata" sulla riforma del Mes in discussione da mesi, "quando al governo sedeva la forza politica che oggi e' tra le piu' scatenate", ha aggiunto Misiani riferendosi alla Lega di Matteo Salvini. Il Mes "come tutti gli atti europei e' oggetto di negoziato impostati dal precedente governo" ma nelle prossime settimane si devono "evitare allarmismi", ha proseguito. "Attenzione a non dipingere scenari negativi senza fondamento che danneggiano il Paese", ha avvertito Misiani. pev (fine) MF-DJ NEWS

Fisco: Misiani, serve riforma organica non interventi spot

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201911211236021534&chkAgenzie=PMFNW

Fisco: Misiani, serve riforma organica non interventi spot
21/11/2019 12:02 ROMA (MF-DJ)-- "Serve una riforma organica del fisco senza interventi spot". Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di **Confprofessioni** 2019 aggiungendo che "non si poteva affrontare la riforma nella legge di bilancio". pev (fine) MF-DJ
NEWS

Pil: Misiani; contesto complesso, in stagnazione

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201911211236001770&chkAgenzie=PMFNW

Pil: Misiani; contesto complesso, in stagnazione
21/11/2019 12:01 ROMA (MF-DJ)--"Il contesto e' complesso e complicato con un Pil che si e' fermato", tanto che quest'anno l'incremento atteso e' "dello 0,1-0,2%" ma piu' che crescita "e' stagnazione". Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di **Confprofessioni** 2019 aggiungendo che "una politica economica e sociale non si puo' esaurire con le scelte di queste settimane" nell'ambito della legge di bilancio. pev (fine) MF-DJ
NEWS

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-511365-da_welfare_a_credito_con_beprof_tutto_in_un_app.aspx



Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app
21/11/2019 16:04 Tweet
Stampa Riduci Aumenta
Condividi | Roma, 21 nov.
(Labilitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto

creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova

piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labilitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-511363-stella_confprofessioni_le_professioni_devono_essere_valorizzate_di_piu_.aspx



Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"
21/11/2019 15:49 Tweet
Stampa Riduci Aumenta
Condividi | Roma, 21 nov.
(Labilitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che

le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i

professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-511362-confprofessioni_oltre_14 mln_iscritti_ad_albo_giro_d_affari_a_211_mld.aspx



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld
21/11/2019 15:46 Tweet
Stampa Riduci Aumenta Condividi | Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla

Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove

la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione

alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10

anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra

una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega -

evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld.

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-511340-confprofessioni_oltre_14 mln_iscritti_ad_albo_giro_d_affari_a_211_mld.aspx



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld
21/11/2019 13:58 Tweet
Stampa Riduci Aumenta
Condividi | Roma, 21 nov.
(Adnkronos/Labitalia) -
L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla

Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove

la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione

alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10

anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra

una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega -

evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d_affari-a-211-mld.html



Attendere un istante: stiamo caricando il video...

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana

libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati **I s t a t e l a b o r a t i** dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è

passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati **knowledge workers**", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei

corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47

anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra

chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita

tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude. Argomenti:

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html>



Attendere un istante: stiamo caricando il video...
Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più" Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato - a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che

le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i

professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa di più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso. Argomenti:

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: http://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un_app.html



Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app
Redazione 22 novembre 2019 03:40
Condivisioni I più letti oggi
Notizie Popolari Video del giorno
Attendere un istante: stiamo caricando il video...
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app
Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il

lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica

soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani.

Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <http://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html>



Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"
Redazione 22 novembre 2019 03:40 Condivisioni 1 più letti oggi Notizie Popolari Video del giorno Attendere un istante: stiamo caricando il video...
Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più" Roma, 21 nov. (Labilitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato - a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese,

perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano

in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati

non solo per i professionisti
ma anche per i dipendenti
degli studi professionali", ha
concluso.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <http://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld
Redazione 22 novembre 2019 03:40
Condivisioni
I più letti oggi
Notizie Popolari
Video del giorno
Attendere un istante: stiamo caricando il video...

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld
Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore

scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo

complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati

knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento,

dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in

tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionistiche aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione

che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: <https://ladiscussione.com/17718/news-italpress/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/>



CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" di Italpress 21/11/2019 ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". **Confprofessioni** ha inoltre

chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto **Confprofessioni** lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS). spa/ads/red 21-Nov-19 17:47

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/504467-da_welfare_a_credito_con_beprof_tutto_in_un_app

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app 21/11/2019 16:04 AdnKronos @AdnKronos Roma, 21 nov. (Labilitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma

anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zuccheti e

Unisalute."Beprof -spiega ad AdnKronos/Labilitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/504465-stella_confprofessioni_le_professioni_devono_essere_valorizzate_di_piu_

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"
21/11/2019 15:49
AdnKronos @Adnkronos
Roma, 21 nov. (Labitalia) -
"I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato - a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella

ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i

professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/504435-confprofessioni_oltre_14_mln_iscritti_ad_albo_giro_d_affari_a_211_mld

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld
21/11/2019 13:58
AdnKronos @Adnkronos
Roma, 21 nov.
(Adnkronos/Labitalia) -
L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese incima all'Europa, sia in

termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, compunte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra

anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil procapite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma,

più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso

di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione

delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro."Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole'

del nostro mondo",
conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: "Manovra deludente, unico obiettivo fare cassa"

LINK: <https://www.si24.it/2019/11/22/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/>



Confprofessioni: "Manovra deludente, unico obiettivo fare cassa" di Redazione » Itaipress News »

Confprofessioni: "Manovra deludente, unico obiettivo fare cassa" **Confprofessioni:**

"Manovra deludente, unico obiettivo fare cassa" di Redazione | venerdì 22 Novembre 2019 - 00:34 "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli

occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica".

Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto **Confprofessioni** lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS)

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2019/11/21/cnel_treu_norme_urgenti_per_la_semplificazione_-141/

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" "Ai professionisti servono semplificazioni, welfare e formazione" 21 novembre 2019 - 19.33 (Teleborsa) - P u n t a r e s u l l a semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di **Confprofessioni**. "I professionisti, anche n u m e r i c a m e n t e , rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in Parlamento, prima punta sulla semplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono", ricorda Treu. "Il

secondo punto - evidenzia il presidente del CNEL - è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale". "Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://corrieredellumbria.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1299445/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mln.htm...>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld
21.11.2019 - 14:17
Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana

libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è

passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei

corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47

anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediana che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in

modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore

libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: <https://corrieredellumbria.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300101/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app.html>



Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Presentata al Congresso di **Confprofessioni** 21.11.2019 - 16:16 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto

creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova

piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <https://corriere dellumbria.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300081/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.htm...>



Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"
L'intervento del presidente al Congresso nazionale 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato - a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo

presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella,

"l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://corrieredellumbria.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300067/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mln...>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld A Roma il Congresso nazionale dei professionisti italiani 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti

italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra

anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà

dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli

ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui

redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori

economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://corrierediarezzo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1299447/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mln.html>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld
21.11.2019 - 14:17 0
Roma, 21 nov.
(Adnkronos/Labitalia) -
L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana

libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è

passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei

corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47

anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediana che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in

modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore

libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: <https://corrierediarezzo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300103/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app.html>



Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Presentata al Congresso di **Confprofessioni** 21.11.2019 - 16:16 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto

creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova

piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <https://corrierediarezzo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300083/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html>



Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"
L'intervento del presidente al Congresso nazionale 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato - a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo

presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella,

"l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://corrierediarezzo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300071/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld A Roma il Congresso nazionale dei professionisti italiani 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti

italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'eradigitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra

anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà

dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli

ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui

redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori

economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://corrieredireti.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1299449/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld
21.11.2019 - 14:17 0
Roma, 21 nov.
(Adnkronos/Labitalia) -
L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana

libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è

passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei

corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47

anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediana che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in

modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore

libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: <https://corrieredireti.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300105/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app.html>



Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Presentata al Congresso di **Confprofessioni** 21.11.2019 - 16:16 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto

creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova

piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <https://corrieredirieti.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300085/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html>



Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"
L'intervento del presidente al Congresso nazionale 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato - a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo

presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella,

"l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://corrieredireti.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300075/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld A Roma il Congresso nazionale dei professionisti italiani 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti

italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'eradigitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra

anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà

dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli

ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui

redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori

economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://corrierediviterbo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1299451/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html>



Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld
21.11.2019 - 14:17 0
Roma, 21 nov.
(Adnkronos/Labitalia) -
L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana

libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è

passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei

corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47

anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediana che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in

modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore

libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: <https://corrierediviterbo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300107/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app.html>



Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Presentata al Congresso di **Confprofessioni** 21.11.2019 - 16:16 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto

creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova

piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <https://corrierediviterbo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/130087/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html>



Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"
L'intervento del presidente al Congresso nazionale 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato - a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo

presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella,

"l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: <https://corrierequotidiano.it/professioni/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu/>



Professioni Stella (**Confprofessioni**): "Le professioni devono essere valorizzate di più" 21 Nov 2019 57 Il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, dal palco del Congresso (Foto Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 21/11/2019 15:49 "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché - ha continuato - a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga

interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è

avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più volte dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha

concluso. RIPRODUZIONE
RISERVATA © Copyright
Adnkronos. Condividi su:
Tweet WhatsApp Telegram
Mi piace: Mi piace
Caricamento...

Professioni: da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: <https://corrierequotidiano.it/professioni/professioni-da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-unapp/>



Professioni Professioni: da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app 21 Nov 2019 23 La presentazione di BeProf al Congresso di **Confprofessioni** (Foto Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 21/11/2019 16:04 Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di **Confprofessioni**. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di

professionisti", commenta **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare-aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da **Confprofessioni** per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica

soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e sceltela sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da **Confprofessioni** con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti,

giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. Condividi su: Tweet WhatsAppTelegram Mi piace: Mi piace Caricamento...

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: <https://corrierequotidiano.it/professioni/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-mld/>



Professioni **Confprofessioni**: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21 Nov 2019 18 Il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, dal palco del congresso (Foto Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 21/11/2019 13:58 L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma

durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti

continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberiprofessionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in

Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di **Confprofessioni** indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un

progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di **Confprofessioni** mette in evidenza un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei

211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinarie oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di **Confprofessioni** coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di

Confessioni, Gaetano

Stella. "Numerosi indicatori economici - spiega - evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. Condividi su: [Tweet](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#)
Mi piace: [Mi piace](#)
Caricamento...

Confprofessioni: 1,4 milioni di professionisti in bilico

LINK: https://www.virgilio.it/italia/savona/notizielocali/confprofessioni_1_4_milioni_di_professionisti_in_bilico-60544079.html



Confprofessioni: 1,4 milioni di professionisti in bilico Savona / Roma - Una fotografia del settore professionale italiano. L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4...

Confprofessioni "Manovra deludente"

LINK: <http://www.ilcittadinonline.it/video-pillole/confprofessioni-manovra-deludente/>



Confprofessioni "Manovra deludente" Data: 21 novembre 2019 20:11 in: Video Your browser does not support the video tag. **Confprofessioni** "Manovra deludente" Fonte Italpress